



**GUIDA ALLA PROMOZIONE
DELLA LETTURA IN FAMIGLIA**
dedicata a insegnanti ed educatori
di bambine e bambini
dai 2 ai 7 anni

a cura di Alessandra Carraro e Alessandra Sila

Questa guida, frutto della ricerca e delle esperienze del Centro per la Salute del Bambino, è stata pensata per gli insegnanti che lavorano con bambini e bambine dai due ai sette anni. Il suo obiettivo è di far acquisire maggiore consapevolezza sull'importanza dell'educazione alla lettura in famiglia, e di permettere alle insegnanti di arricchire la propria cassetta degli attrezzi.

Oltre a contenuti formativi, studi e riflessioni di esperti, sono presenti riferimenti bibliografici, idee e suggerimenti per progettare percorsi di educazione alla lettura in famiglia. Infine, si riporta il saggio di Marnie Campagnaro *Una, nessuna, centomila. Le pieghe nei libri per bambini*, corredato dalla bibliografia critica, esaminata durante i seminari dedicati agli insegnanti.

Questo materiale è stato realizzato in collaborazione con l'Associazione Italiana Biblioteche, sezione Friuli Venezia Giulia, grazie ai fondi messi a disposizione dal bando *Avviso pubblico per iniziative progettuali riguardanti l'organizzazione di iniziative culturali o di divulgazione della cultura umanistica e letteraria e la realizzazione di iniziative culturali o di divulgazione della cultura, anche per mezzo di pubblicazioni e prodotti multimediali* della Direzione centrale cultura, sport e solidarietà - Servizio attività culturali della Regione Friuli Venezia Giulia.

Si ringrazia l'Ufficio Scolastico Regionale Friuli Venezia Giulia per il contributo dato all'organizzazione degli incontri con gli insegnanti.

INDICE

Perchè	4
Il ruolo fondamentale della scuola nella promozione della lettura in famiglia	4
Perché leggere ai bambini e alle bambine in famiglia	5
Quando è fondamentale promuovere la lettura e coinvolgere i genitori	6
Box - Riflessioni sull'essere educatore	7
Box - Gli studi nel dettaglio	8
Lo sviluppo nei primi 1000 giorni	9
Box - Alcuni dati sulla lettura ai bambini in Italia	9
Il ruolo degli adulti significativi	12
Gli interventi precoci (Early Child Development)	13
 Come.....	 14
Come presentare ai genitori la lettura in famiglia	14
Dare una bella notizia	14
Box – Sull'ascolto	15
I protagonisti	16
Box – Idee per l'incontro collettivo	16
Incontrare i genitori: incontri individuali e collettivi	17
I contenuti da offrire ai genitori	18
Costruire un dialogo con i genitori	18
Box – Suggestimenti in pillole	19
Le domande frequenti dei genitori	20
Una scuola che parla di lettura e coinvolge i genitori	23
 La lettura in famiglia	 26
I suggestimenti che gli insegnanti possono fornire ai genitori	26
Quando leggere	26
Box - L'officina dei libri	27
I modi della lettura	29
I luoghi della lettura	32
Dove tenere i libri per i bambini?	33

Cosa34

Come si riconosce la qualità nei libri per bambini?.....34

Caratteristiche del libro di qualità per fasce d'età35

Box - Interculturalità36

Box - La comunicazione aumentativa38

Box - Libri senza parole41

Una, nessuna, centomila.

Le pieghe nei libri per bambini

di Marnie Campagnaro42

Fra rose, patate, tulipani e cavoli42

Il potenziale educativo degli albi illustrati44

L'unico consiglio è quello di non accettare consigli46

Non è facile intendere il silenzio sapiente dei libri per bambini48

Bibliografia49

Risorse utili52

Biblioteche "Nati per Leggere" del Friuli Venezia Giulia54

Bibliografie disponibili56

Fiere del libro56

Premi dedicati ai libri per bambini57

Riviste specializzate57

Siti e blog specializzati59

Cataloghi ragionati61

Risorse in lingua inglese63

PERCHÈ

Il ruolo fondamentale della scuola nella promozione della lettura in famiglia

*“Non si nasce con l’istinto della lettura
come si nasce con quello di mangiare e bere...
bisogna educare i bambini alla lettura”¹*

Iniziamo esplorando le premesse del lavoro di educazione alla lettura in famiglia, ovvero i perché: perché è **importante che gli insegnanti facciano educazione alla lettura** e perché è importante, per i bambini, che la **lettura inizi e continui in famiglia**. In qualità di adulti significativi per i bambini e le bambine che frequentano la vostra scuola, potete contribuire in modo positivo alla loro crescita e a quella delle loro famiglie. La scuola è l’agenzia educativa che coinvolge i bambini fin dai primi anni di vita. Assieme ai pediatri, insegnanti ed educatori sono le figure più importanti che accompagnano lo sviluppo dei bambini e sostengono i genitori e i nonni nel loro ruolo.

Il ruolo educativo degli insegnanti è fondamentale quanto delicato: passa attraverso lo stretto contatto con i bambini, sostenendo le loro domande e avendo cura di individuare, nei processi evolutivi, quali possono essere i modi attraverso cui arricchire la loro esperienza di crescita. Il coinvolgimento emotivo richiesto agli educatori è forte e talvolta destabilizzante, rendendo necessario un contatto con se stessi, per tradurre le proprie sensazioni ed emozioni.

Questa guida è rivolta a voi, che vedete il vostro compito come un *prendersi cura* in cui è continuamente necessario fermarsi, riflettere, confrontarsi, agire, fermarsi di nuovo per accettare i nostri e gli altrui limiti, porsi domande, cercare strade possibili.

Nella continua ricerca del senso del lavoro educativo e della relazione con bambini e genitori, crediamo che occuparsi della promozione alla lettura sia tra le cose da fare. Soprattutto, se si pensa che la scuola non sia un luogo in cui occupare il tempo dei bambini, bensì un’opportunità per conoscere il mondo.

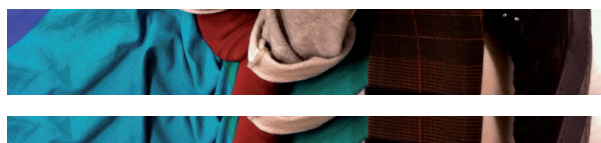
¹ G. Rodari, *Il cane di Magonza*, Roma. Editori Riuniti, 1982.

Perché leggere ai bambini e alle bambine in famiglia: importanza dell'alfabetizzazione familiare

La lettura viene considerata come la quintessenza di una relazione significativa, infatti, durante la lettura, il genitore e il bambino imparano a conoscersi e a fidarsi l'uno dell'altro. La risposta del bambino ha un effetto rilevante sul genitore, che a volte resta meravigliato dall'interesse dimostrato dal bambino. Questo innesca un circolo virtuoso di attenzione, comprensione, sintonia che rafforza la sensibilità, le competenze genitoriali e la fiducia in se stessi.

Anche chi non è un grande lettore, ma ha sperimentato la lettura con un bambino, può capire di cosa stiamo parlando. Quando si legge bisogna stare vicini, magari anche toccarsi, parlare a bassa voce per entrare meglio nella storia, o **ALZARLA** quando la storia lo richiede, per scatenare risate o sobbalzare insieme dallo spavento! Leggere diventa un altro modo per entrare in relazione con il bambino, esplorando il libro con le mani e gli sguardi, le parole, la curiosità, costruendo altre storie, ipotesi, avventure inimmaginabili. Semplicemente insieme, con un libro e le voci di un grande e di un piccolo che si godono un momento insieme.

Oltre al piacere, il calore dei corpi e l'armonia delle voci, **qualcos'altro di straordinario accade**, qualcosa che contribuisce a costruire il futuro del piccolo lettore.



La lettura, infatti, sostiene lo **sviluppo delle competenze emergenti della letto-scrittura** che comprendono:

- il linguaggio orale del bambino, sia come linguaggio recettivo (comprensione) che espressivo (produzione verbale);
- la competenza fonologica (il manipolare i fonemi);
- le convenzioni del linguaggio scritto (la corrispondenza tra la parola scritta e la parola verbalizzata, la scrittura da sinistra a destra e dall'alto al basso, secondo le tradizioni locali);
- le funzioni della scrittura (un testo racconta una storia, dà informazioni, dà istruzioni);
- la conoscenza dell'alfabeto (conoscenza delle lettere e dell'associazione tra una lettera e il suo nome e tra una lettera e il suo suono).

I benefici della lettura condivisa in famiglia, che perdurano nel tempo influenzando positivamente il bambino fino all'età adulta, sono stati studiati da moltissime ricerche, condotte negli Stati Uniti, nel Regno Unito e anche in Italia. Questi studi (vedi BOX a pagina 8) dimostrano chiaramente che la pratica della lettura, iniziata precocemente, già dal primo anno di vita del bambino, e adottata come pratica quotidiana, produce **effetti positivi sul piano cognitivo, sul piano emotivo e sociale** ed è l'occasione per trascorrere un tempo di qualità tra genitori e bambini, contribuendo quindi allo stabilirsi di una relazione ricca in termini affettivi.

Bambini, che possono ascoltare narrazioni giornaliere e mantenute nel tempo, acquisiscono maggiori capacità e conoscenze basilari per imparare a leggere e scrivere con più facilità.

Nella loro vita scolastica, ma non solo, avranno più confidenza nel leggere, più ricchezza nel linguaggio, più capacità di mantenere l'attenzione e la concentrazione. Questo li renderà più sicuri e partecipi ai processi di apprendimento. La lettura infatti consente di riflettere con tempi personali e adatti alla propria esigenza e natura, al contrario di quello che offrono le tecnologie digitali caratterizzate dalla velocità di utilizzo. Durante l'ascolto il bambino si può soffermare e può elaborare concetti e riflessioni per concorrere alla formazione del pensiero narrativo che implica la comprensione delle storie.

Quando è fondamentale promuovere la lettura e coinvolgere i genitori

In una larga parte delle famiglie non vi sono né strumenti, né esperienza personale per sviluppare la pratica della lettura precoce. **La promozione della lettura è molto più importante quando la famiglia non ha già in sé la consapevolezza dei benefici di questa pratica.** Non a caso questa attività è particolarmente

efficace per colmare il divario che già nei primi anni di vita si crea tra bambini provenienti da famiglie con livelli educativi e culturali diversi.

Una ricerca inglese (Schoon I. et al., 2010) ha seguito circa per trent'anni 11.000 bambini, dall'età di cinque anni. I ricercatori hanno evidenziato una

RIFLESSIONI SULL'ESSERE EDUCATORE

Bambini e bambine possiedono desideri, emozioni, caratteristiche proprie e uniche quanto comportamenti e attitudini che sono determinate dall'ambiente in cui vivono e in particolare dagli adulti di riferimento. Potremmo dire che ogni **persona prende forma dall'interazione tra quello che sta fuori di sé e quello che abita dentro di sé.**

Gli adulti, che si prendono cura dei bambini e delle bambine, hanno un ruolo importante perché ciò che scelgono – più o meno consapevolmente – di mostrare di se stessi e del mondo, influenzerà il rapporto di ognuno con se stesso e con gli altri.

I bambini e le bambine, immersi negli ambienti che gli adulti propongono loro, vengono spinti a confrontarsi con molti aspetti della vita. A volte sono accompagnati per mano, altre volte lasciati soli. Ogni avvenimento, pianificato o meno, ogni scelta, consapevole o istintiva, diventa parte della storia personale di ciascuno, adulto e bambino e della relazione tra di essi.

Non esistono ricette per la vita, e neanche quelle per essere un buon educatore. Possiamo però lavorare ogni giorno per essere **un educatore "sufficientemente buono"**¹, parafrasando Donald Winnicott che prova sentimenti contrastanti. Un educatore consapevole di non essere perfetto, con giornate buone e meno buone. Un educatore che cerca di fare del proprio meglio, cercando di scoprire e accettare nuove parti di sé e quindi di crescere assieme a bambini e genitori.

Vi consigliamo di leggere *Come funziona la maestra*² di Susanna Mattiangeli e Chiara Carrer. Vi riconoscete in questa maestra? E i vostri bambini vi riconoscono? Ci sono dei punti di vista condivisi? Siete pronti a sentire come vi vedono e quanto assomigliate alle maestre raccontate nel libro? Ne potreste trarre divertenti e spiazzanti riflessioni, e occasioni di confronto.

1 D. W. Winnicott, *Il bambino e il mondo esterno*, Firenze, Giunti, 1973.

2 S. Mattiangeli, C. Carrer, *Come funziona la maestra*, Il Castoro, 2013.

GLI STUDI NEL DETTAGLIO

- Bambini a cui si legge 3-5 volte/settimana, a 5 anni leggono come bambini di 6 mesi più grandi, mentre **bambini a cui si legge ogni giorno, a 5 anni sanno leggere come bambini di 1 anno più grandi** (Kalb et al, 2012).
- La **ricchezza del vocabolario e la dimestichezza con le materie scolastiche, sono molto migliori nei ragazzi abituati a leggere fin da bambini** (Sullivan, Brown, 2013).
- A 3 anni il **68%** dei bambini cui si legge almeno 4 volte/settimana raggiunge il punteggio più elevato per l'ampiezza del vocabolario, contro solo il **27%** dei bambini di controllo; **a 5 anni** l'ampiezza del vocabolario e la capacità di comprensione lessicale sono fortemente correlate alla frequenza di lettura; i punteggi più elevati sono presenti nel **53%** nei bambini cui viene letto 4 volte/settimana rispetto al **26%** dei controlli cioè i bambini cui non è stato letto (Studio effettuato da un gruppo di pediatri italiani: Toffol et al., 2011).
- **La lettura quotidiana consente di colmare parte del divario di competenze scolastiche** dovute ad un contesto sociale povero e poco stimolante (Marmot, 2012).
- Leggere **rafforza la relazione e il legame con i genitori** (in particolare con il genitore che si occupa della cura quotidiana del bambino), indispensabile per una crescita emotiva e il benessere psicofisico durante l'infanzia e l'età adulta: una ricerca olandese, realizzata con bambini di 3 anni, è giunta alla conclusione che i bambini ai quali viene letto più frequentemente sono quelli **più sicuri**, che hanno una **relazione più equilibrata** con se stessi e gli adulti accanto a loro (Bus, 1995).
- La lettura **diminuisce in modo significativo le difficoltà socio-emotive** dei bambini (Kelly, 2011).
- La lettura dialogica di un albo illustrato senza parole, se di qualità, favorisce la discussione tra genitore e bambino sulle **emozioni, facilitandone la comprensione** (Kucirkova, 2014).
- Il piacere del genitore nella lettura dialogica è fondamentale e consente anche di **ridurre lo stress genitoriale** (Terret, 2013).
- L'utilizzo dei libri per bambini della fascia 0-12 mesi (*baby books*) migliora, oltre allo sviluppo del linguaggio del bambino, anche il **senso di competenza delle madri e supporta la genitorialità**, in particolare il loro senso di autoefficacia, o *self-efficacy* come definito da Bandura (Albarran, 2014).

stretta relazione tra l'abilità del linguaggio ricettivo, l'ambiente familiare, anche in termini di presenza di materiali stampati e libri, e le abilità di *literacy* nell'età adulta.

I test INVALSI dimostrano chiaramente che tra i fattori che pesano sui risultati degli alunni, oltre al livello educativo dei genitori e la frequenza al nido, vi è l'abitudine alla lettura in famiglia.

Lo sviluppo nei primi 1000 giorni

Abbiamo visto le evidenze scientifiche sui benefici prodotti dalla lettura condivisa in famiglia e iniziata molto presto. Vale la pena di soffermarsi sulle ragioni di questi effetti così importanti e duraturi. Per fare questo è necessario spiegare come avviene lo sviluppo del cervello del bambino e come questo influisca sulle competenze che acquisisce.

Le prime epoche della vita, dallo sviluppo embrio-fetale ai primi anni di vita, sono cruciali per lo sviluppo delle competenze e della capacità di acquisirne di nuove. Questo è dovuto al modellamento precoce delle basi neurobiologiche di funzioni di tipo visivo, uditivo, motorio, comprese le funzioni superiori di tipo cognitivo.

Buona parte della costruzione della rete neuronale avviene nei primi due, tre anni di vita ed è in questi anni che avviene lo sviluppo di queste funzioni sulla

ALCUNI DATI SULLA LETTURA AI BAMBINI IN ITALIA

Una ricerca, (Ronfani L. et al., 2006) svolta quando Nati per Leggere muoveva i primi passi in Italia, nel 2000, ha dimostrato che in Italia l'attitudine alla lettura definita come abitudine a leggere ai bambini nei primi anni con una certa continuità (tre-quattro volte alla settimana) era presente in una minoranza delle famiglie al Centro Nord (dal 20% al 30%) e in una ancora più sparuta minoranza al Sud (intorno al 10%). Non c'è quindi da meravigliarsi che in Italia si legga in media molto poco.

Il *Rapporto sullo stato dell'editoria in Italia 2014* elaborato dall'AIE (Associazione Italiana Editori) dice infatti che solo il 41,4% degli italiani (48% tra le femmine e 34,5% tra i maschi) dichiara di aver letto almeno un libro all'anno.



² Anche se in italiano *literacy* viene tradotto comunemente con "alfabetizzazione", in realtà il concetto è molto più ampio e normalmente viene presa la seguente definizione UNESCO (*The plurality of literacy and its implications for Policies and Programs UNESCO Education Sector Position Paper, 2004*): "La *literacy* è la capacità di identificare, capire, interpretare, creare, comunicare e calcolare, utilizzando materiali stampati e scritti associati a vari contesti. La *literacy* presuppone un apprendimento continuo affinché un individuo possa raggiungere i propri scopi, sviluppare la propria conoscenza e il proprio potenziale, e partecipare pienamente alla vita sociale".



I risultati PIRLS (Progress in International Reading Study), corrispondenti al sistema italiano INVALSI, che hanno come target i bambini di 9-10 anni, dimostrano che l'attitudine alla lettura dei genitori influenza gli esiti scolastici misurati attraverso il sistema PIRLS. Queste informazioni ci dicono che:

1) in Italia i genitori che amano molto leggere sono il 23.8% (la media europea -nelle parentesi - è 35.3%); i genitori che amano abbastanza la lettura: 66.0% (52.6%); i genitori che non amano leggere: 10.2% (17.9%)

2) la percentuale di famiglie con libri per bambini in casa sono: tra 0-10 libri il 16.9% (11.8%); tra 11-25 il 28.4% (19.7%); tra 26-50 il 31.5% (29.4%); tra 51-100 il 16.4% (23.4%); >100 il 6.8% (15.7%)

3) la percentuale di genitori che hanno dichiarato di leggere sempre insieme ai propri figli sono il 46.40% (58.6%).



base delle esperienze e dell'ambiente che circonda il bambino.

Un esempio di come siano importanti i primi anni di vita è dato dal rapporto tra parole ascoltate e parole conosciute. Tra gli addetti ai lavori è rinomato uno studio di Hart e Risley (B. Hart, T. R. Risley, 1992) condotto negli Stati Uniti nel quale è stato evidenziato come le **differenze nel vocabolario dei bambini appartenenti a famiglie di diversa condizione socioeconomica appaiano già ai 18 mesi di vita.**

Entro i 3 anni, i bambini figli di professionisti, quindi con un'istruzione superiore, hanno un vocabolario da 2 a 3 volte più ampio rispetto a quello di bambini i cui genitori non hanno completato il percorso di studi secondari superiori. Questi ultimi si trovano pertanto già svantaggiati rispetto ai loro coetanei quando iniziano la scuola, a meno che non vengano coinvolti in un ambiente linguisticamente ricco.

Altrettanto importante è la modalità con la quale i genitori interagiscono con i bambini nella lettura. La modalità più efficace è quella che viene indicata come **lettura dialogica** (C. Panza, 2015), che è quella in cui il genitore interloquisce con il bambino indicando le figure, ponendo domande, ampliando quello che il bambino dice, spiegandolo, in un continuo gioco interattivo.

Il consiglio, che Nati per Leggere dà ai genitori di **leggere un libro con il bambino in braccio**, può dunque aumentare gli stimoli cognitivi per il bambino. Questa pratica è tanto più efficace quanto più è collegata ad esperienze emotive piacevoli: la lettura viene ricondotta a un'esperienza positiva con il genitore o le altre figure con cui vi è un forte legame affettivo. Anche l'adulto ne trae



beneficio in quanto non solo può scoprire che le competenze del bambino sono maggiori di quanto potesse immaginare, ma anche perché potrà disporre di uno strumento in più per la relazione (P. Causa, 2007).

Lo sviluppo neuropsicologico del bambino quindi è solo in parte automatico e determinato dall'eredità genetica. Esso avviene soprattutto **in risposta a stimoli sociali e interpersonali**. In questo senso un bambino, oltre al nutrimento e all'accudimento, necessita anche di essere immerso in un ambiente vivo con persone che interagiscono con lui, parlano, si muovono, cantano, lo toccano, lo ascoltano, attuando una sintonizzazione affettiva.

Non sorprende dunque che la stimolazione precoce data dall'interazione con le figure primarie di riferimento, i genitori principalmente, sia fondamentale per lo sviluppo del cervello. Quando questa interazione è povera di scambi, sia dal punto di vista verbale che affettivo, il bambino esplora, sente, "vede" meno, limitando il suo sviluppo mentale.

Il ruolo degli adulti significativi

La teoria ecologica, per come l'ha definita lo psicologo americano Urie Bronfenbrenner³, rappresenta un caposaldo nell'ambito delle scienze del comportamento. In questa concezione, le possibilità di crescita, di evoluzione e di benessere dell'uomo sono il prodotto di interazioni tra sistemi e individui che ne fanno parte, con le loro specificità biologiche e psicologiche.

Bronfenbrenner rileva in questo senso l'importanza di due fattori fondamentali: la relazione tra il bambino e gli adulti di riferimento inseriti in un ambiente sociale. Ogni sistema rappresenta un modello di attività (es. campo di esperienze quali le attività condivise tra i genitori e il bambino, ruoli e relazioni che favoriscono il coinvolgimento di relazioni via via sempre più complesse, scuola, biblioteca, famiglia, gruppi dei pari) e il soggetto ne viene influenzato anche se non direttamente coinvolto (es. ambiti legislativi e politiche sociali).

In questo modo **l'educazione diventa il compito di tutta la comunità che, con una consapevolezza di ruoli, si prende cura dei bambini**. Gli operatori appartenenti alle sfere sanitarie, culturali, educative e sociali, sono chiamati a lavorare in rete secondo un modello di ampia circolarità delle informazioni per intercettare maggiormente e capillarmente le famiglie. Quest'impegno su più piani e livelli è fondamentale per educare la famiglia alla lettura, con azioni concrete da parte delle diverse istituzioni. Questo è uno dei requisiti per il successo di questi interventi.

3 U. Bronfenbrenner, *Ecologia dello sviluppo umano*, Bologna, Il Mulino, 1986.

Gli interventi precoci (Early Child Development)

Il concetto degli “interventi precoci” non è qualcosa di nuovo, è stato proposto da psicologi ed educatori durante tutto il secolo scorso, ma ha ripreso vigore quando una singolare sinergia tra neuroscienze, psicologia dello sviluppo, economia dello sviluppo, ed epidemiologia, ha iniziato a svelarne i meccanismi e riconoscerne le potenzialità. Su questi temi sta diventando sempre più forte l'interesse di agenzie internazionali e della comunità scientifica perché è stato riconosciuto ampiamente che le buone pratiche possono influenzare positivamente lo sviluppo dei bambini. Numerose sono le ricerche che a livello internazionale sono state realizzate per tentare di misurare gli **effetti degli interventi precoci** (G. Tamburlini, 2014), svolti al fine di sostenere le dimensioni cognitive e relazionali di alcuni gruppi di bambini. Queste ricerche hanno seguito per diversi anni gli stessi bambini, prevalentemente appartenenti a famiglie disagiate con livelli di istruzione bassi, confrontando alcuni parametri con altri gruppi di bambini, con le stesse condizioni di partenza, ma che non ricevevano gli interventi dei ricercatori.

Quello che emerge da questo tipo di ricerche è lo straordinario impulso che semplici, brevi interventi di esperti dedicati a informare i genitori su come interagire in modo attivo con i propri bambini, hanno dato al loro futuro ma anche delle loro famiglie favorendo un generale aumento della **literacy** (vedi nota precedente).

Bambini, appartenenti a famiglie povere, culturalmente poco attive e attente, **possono aumentare le proprie possibilità di successo scolastico** prima e lavorativo poi, attraverso semplici attività quotidiane come la lettura (M.L. Diener et al., 2012).

Diventa quindi evidente la connessione tra quello che avviene oggi nella vita del bambino con il suo domani di adulto.

La scuola ha indubbiamente un'importanza fondamentale, insieme agli altri operatori, in quanto tutti i bambini la frequentano. In una visione di cura e consapevolezza della relazione educativa, la lettura è un perno imprescindibile, testimonianza di una scuola che non si limita a svolgere un compito, ma offre strumenti per la formazione degli individui anche dal punto di vista sociale. L'insegnante che insegna ad apprezzare i libri motiva i bambini al desiderio di ricerca, oltre il percorso scolastico.

COME

Come presentare ai genitori la lettura in famiglia

Nella prima parte di questa sezione esploreremo come promuovere la lettura in famiglia e soprattutto **quali modalità comunicative utilizzare** a seconda dei genitori con cui si interagisce. Vi accompagneremo in un territorio difficile, quello della comunicazione interpersonale, in cui le nostre parole possono solo far intravedere scenari, non certamente rendere conto della complessità di ciò che avviene nell'incontro tra persone.

Le interazioni tra insegnanti e genitori sono a volte di forte intesa e di sintonia. Altre di incomprensione e di lontananza. Oltre che essere promotori della lettura in famiglia, cercare di capire meglio cosa accade in queste situazioni può essere utile per costruire relazioni più serene e arricchenti per tutti.

Le riflessioni che vi proponiamo, con qualche esempio descritto e illustrato, non vogliono essere una guida esaustiva né tantomeno un prontuario da seguire: non troverete risposte certe e sicure, ma suggerimenti che possano sostenere nell'affinare la vostra sensibilità e trovare il vostro modo personale per comunicazione.

Dare una bella notizia

La promozione della lettura in famiglia è fondamentale per il futuro dei bambini e delle bambine, delle loro famiglie, della vostra scuola, e della società intera. Come sarete già abituati a pensare rispetto al vostro lavoro di educatori, è una bella responsabilità che significa consapevolezza, presenza cosciente verso di sé e verso gli altri: non semplice da mettere in pratica, non sempre naturale e spontanea, ma un'attitudine che a volte necessita un'attenzione particolare. Anche la promozione della lettura in famiglia richiede cura ed è un'opportunità, oltre che un'occasione per dare una gran **bella notizia!**

Più voi riuscirete a comunicarla come tale, più facile sarà questo lavoro per voi, e più semplice sarà per i genitori accogliere il consiglio e metterlo in pratica. Leggere con il bambino è semplice, i genitori possono farlo a casa, e questo ha

vantaggi enormi, per la loro relazione con i figli, per il loro futuro e per quello della società intera.

Voi, in qualità di educatori, avete cercato informazioni, vi siete aggiornati, avete imparato cose nuove, riflettuto e ora siete pronti per condurre i genitori nel mondo della lettura.

La questione centrale nella comunicazione interpersonale è che al di là del contenuto sono le persone coinvolte ad essere gli elementi principali.

SULL'ASCOLTO

Le orecchie c'entrano poco con questo tipo di ascolto, usiamo invece tutti i sensi che abbiamo a disposizione. Ascoltare prima se stessi, per cogliere come ci sentiamo e come stiamo nella relazione con l'altro. Siamo soddisfatti, propositivi? Ci sentiamo pressati? Incontriamo il genitore con piacere? O ne siamo impauriti?

Ascoltare l'altro significa ascoltarlo con apertura, mettendo da parte aspettative, opinioni, giudizi e la lista infinita di "come sarebbe giusto che...".

Provate a essere accoglienti, cercando di offrire uno spazio e un tempo in cui la persona, che è di fronte a voi, si possa sentire libera di esprimersi per cominciare a riflettere, capire, accogliere le vostre parole, oppure possa francamente dissentire e presentare alternative.

A volte nelle difficoltà interpersonali tra genitori e insegnanti, quando l'attrito ha già una sua storia ed è quindi consolidato, una terza persona potrebbe provare a costruire una nuova relazione con il genitore.

Alcune persone sono in difficoltà nelle situazioni pubbliche perché in soggezione, mentre altre sono a loro agio. Provate a immaginare e sperimentare forme diverse, rimanendo pronti ad intercettare le occasioni che, quando meno te lo aspetti, arrivano.

I protagonisti

I protagonisti siete voi. Preparatevi a dare la bella notizia: pensate a cosa dire, alle modalità per dirlo, pensate a quanto bello e importante è quello che state per dire e presentatevi con il sorriso, ma ricordate che quando incontrerete la mamma di Francesco, ad esempio, come vi sentite conta. Certamente è rilevante anche lo stato d'animo della mamma di Francesco: è rilassata, felice e curiosa? Oppure è stanca, preoccupata e frettolosa?

La **consapevolezza di sé** innanzitutto (come ci sentiamo rispetto a quello che vogliamo dire) e **l'attenzione verso l'altro** poi (come sta questa mamma oggi), costituiscono i due fuochi attorno a cui si costruisce l'interazione.



IDEE PER L'INCONTRO COLLETTIVO

Organizzate l'incontro **prima dell'inizio della scuola**, farete capire ai genitori che la lettura è importante e, presentando già le attività che volete realizzare durante l'anno, porrete le basi per una collaborazione attiva.

Potreste chiedere ai genitori di venire all'incontro con **un libro per bambini a cui sono affezionati** (qualcosa che è appartenuto a loro o ai loro figli) e chiedere loro di raccontare quali ricordi li legano a quel libro: potrebbe essere un'occasione per farli riflettere su come l'esperienza della lettura sia spesso legata alla relazione con una persona (una mamma, un nonno, il proprio bambino).

Pensate alla possibilità di realizzare **incontri periodici** con i genitori, potrebbero diventare occasioni di scambio di informazioni ed esperienze sulla lettura e sui libri, trasformandosi in momenti di condivisione e progettazione di attività a scuola e a casa.



Incontrare i genitori: incontri individuali e collettivi

Potrete scegliere varie modalità per presentare ai genitori l'importanza della lettura in famiglia. Il primo suggerimento che vi diamo è di organizzare un **incontro collettivo**, in cui abbiate il tempo di presentare con calma i contenuti, offrire esempi e rispondere alle domande dei genitori. Utilizzate i contenuti di questa guida, anche i video se ne avete la possibilità in termini tecnici, presentandoli seguendo l'ordine da noi indicato o come meglio ritenete.

Durante l'incontro portate libri, mostrateli, presentateli, narrate ai genitori le vostre esperienze con i bambini.

Oltre all'incontro collettivo, o in sostituzione ad esso, potete scegliere di parlare **individualmente** ai genitori o **a piccoli gruppi**, a seconda della numerosità e degli argomenti, che ritenete più opportuno affrontare.

Se sceglierete di parlare ai genitori a uno a uno tenete presente che probabilmente il tempo sarà ridotto: cercate quindi di essere coinvolgenti, raccontate loro cosa vi ha colpito di più in modo da rendere l'idea che quello che i genitori possono fare è davvero appagante, nutre la relazione e sostiene lo sviluppo delle competenze del loro bambino.



Se pensate di organizzare più incontri con i genitori, uno di questi potrebbe essere fatto **assieme ai bambini**. Accoglieteli con tanti libri e organizzate letture in piccoli gruppi, discussioni e giochi con i libri.

Un'esperienza meravigliosa potrebbe essere quella di coinvolgere i genitori nella **scrittura di un diario** in cui ciascuno raccoglie le situazioni e le frasi dette, come ad esempio, i cambiamenti che la lettura in famiglia ha generato. Il diario rappresenta un potente strumento di riflessione individuale, e collettivo se lo si desidera, oltre che un regalo impagabile, fatto di ricordi, per la propria famiglia.

I contenuti da offrire ai genitori

Questo documento sarà utile per formulare la vostra personale modalità di trasmissione ai genitori di questi contenuti.

Pensate che state per dare il primo assaggio di qualcosa di nuovo a molti genitori, alcuni potrebbero sentirsi sollevati, accompagnati e sostenuti, altri potrebbero sentirsi obbligati a fare qualcosa a cui non sono interessati.

Il discorso o la frase più bella, meglio costruita, bilanciata tra contenuti e vocaboli adeguati e pensata con le migliori intenzioni può avere effetti molto diversi, a seconda di come viene detta, e di come poi viene vissuta da chi la ascolta. Scegliete voi le parole e i contenuti che vi sembrano i migliori. Quello che vi ha colpito, che vi ha sorpreso, incuriosito e che desiderate far sapere ai genitori. Questo vi permetterà di essere più tranquilli e sicuri, ma soprattutto più coinvolgenti e il messaggio che volete dare arriverà positivamente.

Ricordate che non è importante dire tutto quello che sapete bensì comunicare pochi concetti in modo chiaro, lasciando magari il tempo ai genitori di approfondire e farvi delle domande.

Costruire un dialogo con i genitori

Come comunicare? Come farsi capire?

Sono state formulate diverse tecniche per la comunicazione “efficace”, che si basano su conoscenze della psicologia del comportamento. Vengono presentate di seguito semplici accorgimenti per trovare il vostro modo personale per entrare in relazione con l’altro. Pensiamo che questa sia la strada più “efficace”.

- **Mettete in rilievo cosa già i genitori fanno di positivo rispetto alla lettura e incoraggiate ogni piccolo tentativo**

Personalizzate il più possibile le vostre parole a seconda del genitore che avete di fronte, fate riferimento a cosa sapete delle loro abitudini a casa o ponete domande per farvi aiutare. Ad esempio, un’insegnante potrebbe dire a un genitore: *“Sua figlia Sara dice sempre che avete dei libri di fiabe e sembra molto orgogliosa di questo. Potrebbe leggere alcune di quelle fiabe alla bimba, presentandole il libro come una cosa preziosa, da tenere con cura, ma che lei mamma vuole condividere con Sara ora che è grande abbastanza! Cosa ne pensa?”*. La mamma di Sara potrebbe essere gelosa dei suoi libri, oppure disinteressata, oppure potrebbe essersene dimenticata o altro ancora: le vostre domande, non un interrogatorio, mosse da un sincero interesse, sono la chiave per parlare di lettura, partendo da elementi che alla singola persona sono familiari.

Se i genitori leggono sporadicamente e/o utilizzano libri di bassa qualità, incoraggiateli a proseguire su questa strada ma offrite loro un libro in prestito, più

SUGGERIMENTI IN PILLOLE

Domanda e ascolta attentamente con sincerità e pazienza quello che il genitore racconta di fare con il suo bambino. Es. *“Qual è l’attività più piacevole che voi genitori fate insieme con il bambino a casa?”*

Valorizza ciò che i genitori fanno, in maniera genuina e centrata su quello che hanno raccontato, mettendo in rilievo gli aspetti positivi, anche di pratiche discutibili. Es. *“Con Peppa Pig il bambino fa un collegamento ai cartoni animati della tv. Oltre a Peppa Pig, che è un personaggio rassicurante, proverei a proporre altri libri di maialini, in modo da esporre il bambino a diverse immagini e sviluppare il suo senso estetico e critico. Le faccio vedere I tre porcellini di Steven Guarnaccia dell’editore Corraini. Viene raccontata la storia dei tre fratelli, che si costruiscono tre case diverse a seconda dei loro temperamenti, giocando con l’architettura.”*

Consiglia i libri o altre attività che siano rilevanti per quel bambino e quel genitore. Es. *“A tre anni i bambini hanno bisogno di risentire molte volte la stessa storia. Il suo bambino potrebbe essere interessato a raccontarla lui stesso. Ha mai pensato di fare delle domande sulla storia e sulle emozioni dei personaggi? Questo aiuta il bambino a sviluppare l’abilità narrativa e a comprendere i sentimenti, e lei può sostenerlo molto.”*

Dimostra, fai vedere i libri e indica degli esempi. Es. *“In questa storia potrebbe chiedere al bambino: Cosa sta succedendo a Federico? Cosa pensi possa provare in questa situazione?”*

accattivante. In seguito fatevi raccontare com’è andata, apprezzando sempre i tentativi, accogliendo la pigrizia senza giudicare, continuando a proporre libri diversi.

- **Informate e mostrate modi possibili**

Per i genitori conoscere i benefici della lettura è indispensabile per decidere di mettere in pratica i vostri suggerimenti, ma, oltre a questo, è importante che entriate nello specifico suggerendo modi per coltivare la lettura. Senza dare indicazioni prescrittive, ma fornendo esempi che riguardano la vostra esperienza personale e di altri (*“Ad esempio io con i miei figli faccio così, un’altra mamma invece...”*). In questo modo tratterete piste che i genitori potranno percorrere per cominciare a leggere in famiglia.

- **Meglio non usare imperativi**

Incoraggiare e sostenere, più che imporre, aiuta i genitori a sentirsi responsabili e consapevoli nelle scelte per i loro figli. La forza delle vostre parole basterà, soprattutto se accompagnata da un legame di fiducia. E se le parole non dovessero bastare, una forzatura non aiuterebbe, rischierebbe di accrescere lo scetticismo fino all'opposizione.

Una delle poche certezze riguarda il prestare attenzione a sé e all'altro, che significa fondamentalmente ascoltare.



Le domande frequenti dei genitori

Abbiamo individuato alcune **domande o obiezioni frequenti** dei genitori proponendo delle risposte possibili che siano in linea con i principi dell'ascolto attivo. Si tratta semplicemente di una raccolta di idee che potete aggiungere alle vostre, sostituire, testare e rilanciare per offrire ai genitori modi per vedere il lato positivo di alcune difficoltà.

Mio figlio si rifiuta di leggere, non sta fermo, non ascolta, scappa!

- *“Provate libri diversi da quelli che avete letto finora, vi posso consigliare qualcosa”* (sulla base di cosa piace alla bambina o al bambino di cui stiamo parlando, magari un libro che avete letto a scuola ed è piaciuto molto, un libro divertente, un libro che ha una musicalità).

- *“Leggete voi, ad alta voce, con gli altri figli, assieme al papà (o alla mamma). Provate per alcuni giorni: magari il vostro bimbo si potrebbe avvicinare incuriosito, soprattutto se vi divertite, se commentate le immagini.”*
- *“Seminate libri in giro per la casa, libri che parlano di cose che a lui piacciono. Lasciateli in giro e aspettate che sia lui/lei a chiedervi di leggere insieme.”*

I libri costano troppo, come faccio ad averne tanti?

- *“Verissimo, anche se il prezzo è dovuto alla qualità del prodotto, spesso delle vere e proprie opere d’arte (es. Il garage, Merlin, L’ippocampo). Provate a pensare a quanto spendete per giocattoli, giornalini, figurine ecc., cose che spesso finiscono abbandonate nel mucchio, senza essere state davvero sfruttate. Si può scegliere di spendere diversamente.”*
- *“Provate a cambiare abitudini e sostituite l’acquisto di giocattoli che vengono usati solo per alcuni giorni e poi dimenticati (quelli di moda, che si rompono subito, che non lasciano spazio all’immaginazione), con compagni di sogni e avventure da leggere e rileggere. Potreste trovare spunti di dialogo e di gioco.”*
- *“Sfruttate la biblioteca, quella scolastica (se presente) e quella comunale, per accedere al prestito. Il segreto è frequentarle e in pochissimo tempo si impara ad avere dimestichezza con il loro funzionamento. Il responsabile della biblioteca scolastica e il bibliotecario sono disponibili ad offrire informazioni e ad aiutarvi nella scelta dei libri.”*
- *“Organizzate lo scambio dei libri con cugini e amici; può essere l’occasione per rivedersi e giocare assieme.”*
- *“Cercate fiere del libro nella vostra zona, solitamente si trovano libri con dei buoni sconti.”*
- *“Esistono le edizioni tascabili, e quindi economiche, di albi splendidi come per esempio la collana BABABUM di Babalibri oppure la collana Un libro di tasca di EL Edizioni.”*
- *“Cercate libri usati.”*
- *“Inserite i libri tra i regali consigliati che parenti e amici possono fare per compleanni e festività varie, libri che scelgono su vostro consiglio o buoni da spendere nella vostra libreria di fiducia.”*

Non conosco bene la lingua italiana, leggo male.

- *“Che fortuna per il suo bambino apprendere due lingue fin da piccolo! Un gran numero di studi ha dimostrato che l’esposizione precoce a due lingue costituisce “cibo per la mente” e produce un ampliamento più generale delle competenze cognitive e delle abilità sociali, prima fra tutte quella di sintonizzarsi più facilmente con idee e concetti diversi.”*

- *“L’ascolto precoce di una seconda (o terza) lingua, all’interno della famiglia, costituisce un investimento sullo sviluppo complessivo del bambino, e un arricchimento del suo bagaglio intellettuale e culturale di cui certo avrà modo di avvalersi, e in molti modi, durante tutta la vita.”*
- *“Ci sono molti libri senza parole, che potete “leggere” attraverso le immagini usando la vostra lingua.”*
- *“In biblioteca ci sono anche dei libri multilingua (vedi bibliografia in Risorse), con i quali potete godere del piacere della lettura imparando nuove parole e cimentandovi con l’italiano. Se avete dubbi sulla pronuncia chiedete, anche a noi!”*

In casa non ne possiamo più di leggere sempre lo stesso libro ma Luca ogni sera chiede di leggere *Il mostro peloso*.

- *“Certo, rileggere numerose volte la stessa storia può essere stancante e noioso, la capisco. Ha mai pensato che i bambini traggono piacere dalla rilettura di una storia che conoscono bene? Ci può essere ancora qualcosa da scoprire, qualche vocabolo da comprendere, oppure semplicemente la gradevolezza della storia è per lui rilassante. Vedrà che a un certo punto improvvisamente quel libro perderà di interesse e verrà soppiantato da un altro più intrigante. E si inizierà da capo...”*



Una scuola che parla di lettura e coinvolge i genitori

Far nascere e crescere l'amore per i libri, nei bambini e nei loro genitori, diventa semplice e naturale se nella scuola si amano i libri.

Attraverso l'incontro diretto con le insegnanti che leggono, presentano entusiaste un nuovo libro, si commuovono leggendolo, raccontano di sé e della loro esperienza, si divertono, bambini e genitori sperimentano come attraverso il libro ci si possa sentire uniti, sorpresi, coinvolti, appassionati, felici.

Il modo migliore per promuovere la lettura è creare molteplici occasioni affinché bambini e genitori provino questa pratica.



Trasformare la vostra scuola in “un luogo in cui tutti parlano di libri” potrebbe essere un obiettivo ambizioso, ma importante, e un impagabile investimento sul futuro della vostra comunità.

Quelle che vi proponiamo qui di seguito sono alcune idee, interpretate e riadattate, dei 20 punti che l'autore inglese Michael Rosen ha indicato nel sito *la rivoluzione della lettura* riferendosi alle buone pratiche per le scuole inglesi (readingrevolution.co.uk).

1. Rafforzate il legame scuola-casa sul tema della lettura

La cosa fondamentale è **parlare di libri**: avere un insegnante responsabile della promozione alla lettura e coinvolgere un piccolo gruppo di genitori per “spargere la voce” può costituire un buon inizio. Realizzate una locandina, o utilizzate quelle di Nati per Leggere, e affiggetela

all'ingresso della scuola, visibile ai genitori. Attorno ad essa attaccate le informazioni utili (orari della biblioteca ecc.) e gli eventi che si svolgeranno a scuola e in città sul tema del libro.

Se avete **un sito internet**, inserite titoli e recensioni dei libri che leggerete o avete letto durante la settimana, offrite ai genitori uno spazio per i loro consigli di lettura (ampliate le possibilità anche ai libri per adulti che parlano di genitorialità). Organizzate il **prestito dei libri** che avete in dotazione a scuola.

2. Leggete, leggete e leggete

Fate diventare la **lettura un'abitudine** a scuola: leggete un libro, o una parte di esso **ogni** mattina appena arrivati o prima del sonnellino o prima di andare a casa. Anche prima del pranzo: ci sono molti libri che parlano di cibo!

Leggete durante le **gite scolastiche**, libri che ritenete in connessione con il luogo visitato, con la sua storia. Nella borsa o nello zaino degli insegnanti c'è sempre un buon libro da leggere, soprattutto quando si aspetta in coda al museo o che giunga la corriera.

Proponete libri di **diversi generi, temi, formati, autori, provenienze culturali**.

Leggete tutti: insegnanti e cuochi, assistenti e volontari, collaboratori scolastici e direttori. A ciascuno il proprio momento e il proprio libro.

3. Organizzate eventi legati ai libri

Ospitate lettori, autori, illustratori, ma anche volontari (i lettori di Nati per Leggere, le mamme lettrici, ecc.), che si rendano disponibili alla lettura e presentino i libri ai bambini e ai loro genitori. Più questi eventi diventeranno abituali, più la vostra scuola sarà riconosciuta come un luogo in cui “tutti parlano di libri”.

Organizzate club dei libri anche per i più piccoli, per esempio *Gli amanti dei motori* e fate in modo che si scambino i libri che parlano di trattori, macchine e moto, coinvolgendo i genitori. Valorizzate i club, inventatevi dei nomi accattivanti, costruite distintivi o medaglie per i suoi membri.

Per i più grandi invece (pensiamo alla scuola primaria), il club può assumere forme articolate: riunisce bambini di diverse classi, organizza incontri pomeridiani, pubblica recensioni, organizza letture nelle classi dei più piccoli, colleziona libri strani.

4. Costruite alleanze con la biblioteca e con le librerie locali

Bibliotecari e librai sono preziosissimi collaboratori nell'organizzare e selezionare libri di qualità per la biblioteca scolastica. Potrete ospitarli come lettori, coinvolgerli per organizzare una fiera del libro.

Grazie alla biblioteca locale, attraverso il prestito, potrete integrare il patrimo-

nio librario della biblioteca scolastica, avere consigli e fruire di iniziative legate al libro.

Con le librerie potrete selezionare libri di qualità da far acquistare e donare dalle famiglie alla scuola (vedi bibliografie in Risorse).

5. Realizzate, incrementate e mantenete vitale la biblioteca scolastica

Circondatevi di libri di qualità, scambiatevi – anche tra insegnanti – i libri che ritenete imperdibili, create spazi di lettura e conversazione libera sui libri.

6. Aggiornatevi e formatevi a vicenda, mantenete aperto il vostro sguardo, contagiandovi delle passioni e delle scoperte di ciascuno. Nella sezione Risorse utili ci sono molti spunti per l'aggiornamento.

LA LETTURA IN FAMIGLIA

I suggerimenti che gli insegnanti possono fornire ai genitori

Il lavoro di promozione della lettura in famiglia non può prescindere da un approfondimento sulla lettura a casa, nell'intimità della relazione tra genitori e figli. Per sostenere i genitori nella relazione con i bambini e la lettura, vi presentiamo quelli che per noi sono i temi principali: come, dove, quando leggere a casa.

Quando leggere

Per i bambini può essere importante riconoscere un momento della giornata dedicato ad una specifica attività (al mattino ci sono le coccole, dopo la scuola si va al parco, prima di andare a letto ci si lava i denti, ecc) e così può essere per il momento della lettura. Scegliete quindi un momento che vi sembra ideale e provate a proporre la lettura **ogni giorno**. Accomodatevi, prendete in mano un libro o più libri e fate scegliere alla vostra bambina cosa leggere.

Se dopo alcuni tentativi il momento non si dimostra adatto, per voi o per i bambini, cambiate. Abbiate pazienza e siate costanti, riprovate, ma senza obblighi e costrizioni: come tutte le cose, se fatte con leggerezza e divertimento, anche la lettura riesce facile, e questo vale sia per gli adulti che per i bambini.

Il momento classico della lettura, forse il primo a cui pensiamo, è **prima di andare a letto**, immaginando il libro come un compagno rilassante per passare dalla veglia al sonno tra le braccia di mamma o papà. E' un momento importante, molto delicato e spesso non facile per molti bambini, in cui la compagnia dei libri può assicurare. Prestate però attenzione ai libri che leggete: alcuni non rilassano ma fanno ridere, saltare, correre, mentre altri muovono paure, rabbie e sentimenti forti. Siate consapevoli di questo.

Un tempo ideale della giornata per la lettura, può essere al **mattino appena svegli** – se non siete di fretta – **oppure appena rientrati dopo un'uscita** al parco o a giocare a casa di amici, ed è perciò più facile desiderare un momento di relax.

O, ancora, si può leggere **dopo i pasti, prima del sonnellino** pomeridiano (come prima del sonno notturno), a seconda della vostra organizzazione familiare.

Quando la lettura sarà diventata parte della vita dei vostri bambini, leggerete per lo più **a richiesta**, ovvero due, tre, dieci volte al giorno. Lo stesso libro magari, al massimo due che si alternano per settimane. Resistete alla tentazione di nascondere e dire che si è perso! Il libro del momento può diventare un'ossessione per i grandi, ma una necessità per i piccoli che dentro quella storia e quelle immagini cercano qualcosa che non capiscono, che li spaventa o che invece li rassicura.

Ma non smettete di proporre altre letture, anche se vi dirà di no, non smettete di andare in biblioteca o di acquistarne: i bambini sono in continua evoluzione e quando il libro preferito del momento avrà finito il proprio compito ne arriveranno altri che li accompagneranno per i mesi a venire.

L'OFFICINA DEI LIBRI

Grazie ad un'insegnante, che ringraziamo per averci donato la sua esperienza, vi proponiamo di aprire, anche nella vostra scuola, **l'officina del libro**. In questo spazio, contrassegnato da una bella scritta e da una scatola contenente nastro adesivo e forbici, insegnanti e bambini si mettono all'opera per riparare i libri della scuola che si sono rotti o rovinati durante l'uso (a scuola e a casa).

L'idea è di coinvolgere i bambini nel prendersi cura dei libri, mostrando loro quanta attenzione sia necessaria nel maneggiarli ma allo stesso tempo, facendo capire che **gli incidenti possono accadere**, che c'è modo per **riparare il danno** e rendere il libro ancora utilizzabile per altre letture.

Mostrate ai bambini la **considerazione nel mantenere i libri in buono stato**, soprattutto quelli della biblioteca: riporli in luoghi adatti alle loro dimensioni e con gentilezza, raccoglierli da terra per evitare di calpestarli, girare le pagine con delicatezza, toccarli con le mani pulite. Ribadite quali sono gli accorgimenti necessari a farli durare e considerate con benevolenza i segni delle manipolazioni e esplorazioni dei bambini.

Prima di qualcosa di nuovo, ad esempio, l'adoperare il vasino, il lavarsi i denti, l'incontrare un fratellino o una sorellina, ecc. Questo non perché i libri siano medicine da somministrare per evitare problemi, ma perché i libri raccontano, mostrano, sollecitano parole e immaginazione. Per esempio, raccontare come la migliore amica del bambino ha iniziato a usare il vasino, comprarlo e scegliere insieme il posto in cui metterlo, decorarlo con adesivi, lo aiuta ad usarlo. I libri, ne ce ne sono di ben scritti e illustrati, possono certamente partecipare a questa preparazione, offrendo altre esperienze e ritornelli giocosi da ripetere assieme ai bambini. Il vostro sostegno e la vostra presenza sono gli ingredienti indispensabili per attraversare ogni nuova fase della crescita. I libri vi possono accompagnare splendidamente.

Durante una **malattia**, le possibilità di gioco vengono limitate dal fatto di dover stare in casa. In questi casi, la lettura può diventare quindi un modo per intrattenere i bambini ma, soprattutto, per fare il pieno di coccole ed esperienze immaginifiche. Avrete più tempo per riempire di baci e abbracci la vostra bambina, per sedervi accanto a lei e parlare. I libri vi aiuteranno ad evadere dalle mura domestiche per visitare luoghi incantati, per conoscere nuovi personaggi e le loro avventure. Riservate a questi momenti dei libri speciali (alcuni genitori hanno l'abitudine di tenere nascosti alcuni giochi o film per i momenti difficili: inserite anche i libri nella vostra personale cassetta del pronto intervento!).



Ci sono anche dei libri dedicati alla malattia, che possono farvi divertire e far sentire meno soli i vostri piccoli ammalati. Ecco di seguito alcuni: *Il raffreddore* di Amos Perbacco di Philip C. Stead, Erin E. Stead, Babalibri; *Mal di pancia calabrone* di B. Tognolini, Salani.

I modi della lettura

Leggere al proprio bambino è uno dei diversi modi per interagire con lui, come cantare canzoni, giocare con dei giocattoli o con i propri corpi, dargli da mangiare, fargli il bagnetto. Come per tutte le altre cose da fare assieme ai bambini, anche per la lettura si trova istintivamente la propria modalità.

A seconda dell'età dei bambini (questa guida è rivolta alla fascia 2-7 anni), ma soprattutto della loro abitudine o meno a maneggiare i libri, potrete scegliere di fare alcuni adattamenti ai suggerimenti che trovate qui di seguito. Voi conoscete il bambino o la bambina accanto a voi, provate, fatevi guidare dalle sue curiosità, ma soprattutto ascoltate: cosa gli/le piace? Si sta annoiando? Provate ad accelerare il ritmo, teatralizzate un po', commentate le immagini invece di leggere. Vi ferma continuamente? Forse le immagini lo/la incuriosiscono molto, o forse la storia lo/la sta catturando. Chiedete, sperimentate, usate il libro come un prezioso strumento di conoscenza del piccolo lettore che avete in braccio.

Divertitevi, stupitevi, incuriositevi, animatevi, commuovetevi voi per primi, apprezzate il prezioso tesoro che avete tra le mani (quello di carta) e gustatevi il calore, il profumo e la vita dell'altro tesoro (quello in carne e ossa) che avete in braccio. I bambini, anche piccolissimi, sentiranno la vostra emozione vibrare e vibreranno anche loro, avendo così l'opportunità di conoscere meglio voi attraverso nuove esperienze.





Prendete in mano un libro ed esploratelo assieme al vostro bambino o bambina. Metteteci l'amore e la disponibilità di tempo e attenzione, rilassatevi e godete questo momento insieme. Osservate la copertina, leggete il titolo, fate delle ipotesi sulla storia che troverete al suo interno, oppure apritelo, veloci se il vostro piccolo lettore/la vostra piccola lettrice ha sete di storie!

Forse all'inizio sarete voi a scegliere i libri da leggere (dipende quando comincerete), poi saranno i bambini, a chiedervi di leggere portandovi il libro. Prendete l'abitudine di leggere il titolo, il nome dell'autore e dell'illustratore del libro, la casa editrice. In questo modo darete valore al libro e i bambini impareranno a riconoscerli.



Tenete in mano il libro in modo che il vostro bambino o la vostra bambina possa vedere le pagine chiaramente, lui/lei potrà girare le pagine, ma se preferisce che lo facciate voi fate attenzione che sia pago/paga della pagina prima di girarla. Non abbiate fretta, anche se non dice nulla i suoi pensieri stanno correndo veloci, le sue emozioni si stanno muovendo: ascoltate cosa non dice, insieme costruite un codice tutto vostro per comunicare.

Leggete con partecipazione, entrate nella storia! Creare le voci dei personaggi e usare la mimica per raccontare la storia può essere un ottimo modo per coinvolgere e divertire i bambini. Nel leggere occorre pronunciare bene

le parole, seguendo la punteggiatura, con coinvolgimento: prendete prima confidenza con la lettura fino a quando riuscirete a rilassarvi e a giocare con la vostra voce e il vostro corpo. Ognuno ha il proprio stile ed è arricchente per i bambini venire a contatto con altri lettori che mostrano questa varietà. Benissimo quindi se la mamma legge il testo, modificando la sua voce a seconda dei personaggi, mentre il papà racconta, reinterpreta, cambia le parole per far ridere il proprio bambino.

Soffermatevi sulle immagini del libro per raccontare la storia, non usate solo le parole. Indicate voi le figure, parlategliene; se invece le indica il vostro bambino, fatevi raccontare cosa vede, ditagli che sensazioni provate (vi spaventano, vi fanno ridere, vi ricordano qualcosa...). Ponete domande senza interrogare: la lettura è innanzitutto un piacere e un modo per imparare a conoscere il mondo, i suoni e i segni grafici delle parole. Evitate di evidenziare errori: se la bambina accanto a voi indica un gatto dicendo “cane”, ditagli semplicemente “quello è un gatto” e appena possibile mostrategli l’immagine di un cane facendogli notare le differenze.

I libri di qualità sono ricchi di spunti, aperture verso il mondo quotidiano e immaginifico ed è per questo che sono così importanti per lo sviluppo dei bambini. Lasciateli aperti, metteteli a confronto (per esempio tutti i libri che avete, che mostrano i denti – di solito quelli feroci spaventano ma attraggono allo stesso tempo), la vostra casa può diventare un laboratorio di immagini e parole!

Soffermatevi sulle parole del libro, indicatele, fate notare alcune lettere come la M di mamma e la P di papà per cominciare, fino a che sarà la vostra bambina a chiedervi come si chiamano, a riconoscerle sui libri come sulla vostra maglia e sui cartelli stradali. Incuriositeli all’alfabeto (ci sono molte filastrocche) e alle parole intere, alle sillabe. Questi giochi divertenti nutriranno la sua curiosità e la sua attenzione verso la parola scritta, con enormi benefici per l’apprendimento fuori e dentro la scuola.

Moltiplicate parole e storie dei libri che leggete commentando, raccontando invece di leggere, chiedendovi a voce alta e chiedendo alla vostra bambina cosa succederà, formulate ipotesi. Fate raccontare a lei la storia (verso i 3 anni sono in grado di farlo divertendosi molto), introducete nuove parole (nessuna è troppo difficile e spesso il bambino ne comprende il significato nella lettura della frase) e create connessioni tra i libri e la vita dei bambini: *“La bambina del libro si lava i denti! Proprio come te!”*, oppure *“L’uccellino mangia la mela, ti ricordi che la mangia anche quello della nonna?”*.

Rispondete alle domande, entrate nelle storie e non scappate: i vostri bambini hanno bisogno di risposte, di conoscere il vostro punto di vista, di essere resi partecipi delle emozioni di mamma e di papà.

Per quanto possa essere difficile, scomodo e per quanto non siamo mai abbastanza pronti ad affrontare alcuni temi (come la sessualità, la morte, i litigi, l'amore, la paura), farlo è un'esperienza forte, che unisce e rafforza il legame. I bambini stanno scoprendo il mondo grazie agli adulti vicini: se loro non parlano di certi argomenti, se ne hanno paura, se li temono i bambini impareranno a fare altrettanto.

Se una domanda vi coglie impreparati, se un argomento vi mette fortemente in difficoltà, ditelo. Dite a vostra figlia che non sapete cosa risponderle, che non avete una risposta, che la state cercando anche voi. Dite a vostro figlio che non avete le parole per spiegargli perché vi sentite molto tristi a leggere questo libro, o così a disagio, ma potete raccontargli cosa vi ricorda.

I vostri bambini conosceranno così un altro aspetto della vita.

Chiedete consiglio ad altri adulti di cui avete fiducia, esperti di vita con i bambini, di libri, di educazione, di crescita.

I luoghi della lettura

La casa è un luogo protetto e sicuro, dedicato alla quotidianità della famiglia. Ogni spazio va bene, purché ci siano alcune condizioni:

- eliminate le fonti di distrazione (televisione, radio, stereo), per consentire ad entrambi di godersi la lettura;
- scegliete un luogo confortevole dove sedersi vicini: il divano, il letto, una poltrona o a terra su un tappeto con dei cuscini, sotto un albero in giardino, ovunque si sta comodi;
- dedicate uno spazio prediletto della vostra casa alla lettura, ma trasgredite leggendo ovunque: sulle scale appena tornati a casa, in bagno nei momenti di relax, in cucina mentre il minestrone è sul fuoco e la mamma ha un po' di tempo. Oppure leggete in luoghi speciali come la casetta gioco in giardino o la tenda dei bambini nella loro cameretta: entrate dentro assieme a loro e leggete stretti stretti i libri preferiti, quelli che fanno un po' paura, quelli che raccontano di sentimenti forti e che richiedono tranquillità e vicinanza per essere letti e commentati, per dare voce ai nostri sentimenti nascosti.

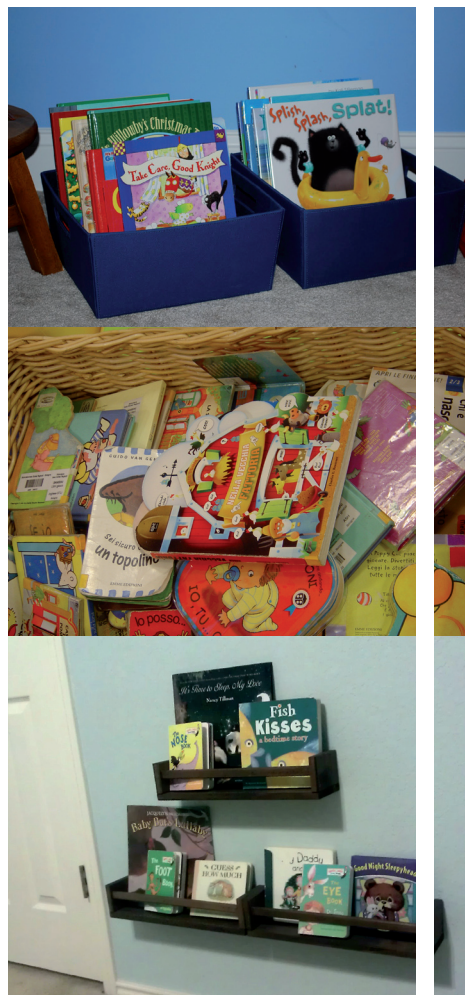
Leggere in famiglia non significa però solo in casa! Se nella borsa o nello zaino portate anche qualche libro (invece del tablet o del telefonino), leggere sarà un

piacevole modo di stare con i bambini mentre si aspetta dal pediatra, in posta, quando si vanno a trovare gli amici o durante una gita.

Leggete in biblioteca, un luogo speciale dove trovare tantissimi libri e persone preparate che vi possono consigliare. Aggiungete la biblioteca tra i luoghi in cui rifugiarsi nei giorni di pioggia e da visitare periodicamente per fare scorta di libri nuovi o preferiti. Chiedete in biblioteca se sono previste attività in spazi e orari dedicati ai piccoli lettori, divisi per fascia di età.

Dove tenere i libri per i bambini?

In un luogo accessibile ai bambini in ogni momento: il ripiano più basso della libreria o di un mobile di casa, una scatola ampia, un cesto, qualcosa che avete già in casa e che potete adattare. Oppure acquistate qualcosa ad hoc, tantissime sono le soluzioni economiche che potete trovare, dalle scaffalature alle mensole. Qualsiasi scelta facciate pensate a un luogo semplice, funzionale e piacevole da vedere e da avvicinare, un piccolo angolo ma curato, che tutta la famiglia possa apprezzare e utilizzare.



COSA

Come si riconosce la qualità nei libri per bambini?

In questa sezione entreremo nello sconfinato mondo della letteratura per l'infanzia cercando di suggerirvi delle modalità di scelta di libri di qualità da leggere a scuola e da consigliare ai genitori.

Non abbiamo una guida infallibile, un elenco di caratteristiche valide sempre e comunque, ma vogliamo condividere con voi alcune riflessioni che ci guidano, di cui abbiamo fatto tesoro attraverso le nostre esperienze. In questa pagina troverete inoltre alcune indicazioni su dove trovare ottimi libri e una bibliografia che vi possa servire come traccia.

Innanzitutto **qualità, per noi, significa cura**. La cura e quindi l'amore, la dedizione, l'attenzione sono i suoi ingredienti. La qualità non è sempre facile da riconoscere, è necessario sapere se gli ingredienti di base sono buoni, per garantire quindi un prodotto finale di pregio.

Seguiamo la metafora del pane, come ha magistralmente fatto la scrittrice Giusi Quarenghi⁴, parlando di pane e libri: *"il pane è un grande racconto che viene da lontano, si rinnova ogni volta che impasti, e cresce fino ad essere pronto e buono da mangiare. Il pane come i racconti, le storie come impasti che lievitano..."*. Farine e lieviti danno una resa diversa ogni volta, conferendo al prodotto finale unicità. Così è anche per un libro: **conoscere** editori, scrittori, illustratori, grafici e iniziare ad apprezzarli e quindi a fidarsi, è un inizio. Ovviamente non sempre è una garanzia, ma è un'ottima pista da seguire.

E poi il prodotto e in particolare la confezione: il pane chiuso in sacchetti mosci di plastica attrae poco. Un libro curato dal punto di vista grafico, ben rilegato, con una carta **piacevole** da toccare e magari anche da annusare, attrae e dà subito la sensazione che sia stato coccolato, come le cose fatte a mano. Non si tratta meramente della confezione, nel caso del libro è qualcosa di più,

4 G. Quarenghi, A. Mastrangelo, *Fame di pane. Seimila anni di storie*, Slow Food, 2011.

è un'esperienza sensoriale e accompagna tutta la lettura, da assaporare.

E poi il contenuto, la storia, le immagini sono fondamentali per l'esperienza che attraverso le pagine del libro possiamo fare. **La storia da scegliere sa parlare oltre alle parole che scrive**, deve lasciare al lettore la libertà di giocare con essa, di ampliarla, farla crescere e lievitare tra le proprie mani, proprio come il pane! Le storie che non lo fanno sono quelle con il dito indice alzato, che vogliono insegnare qualcosa, spesso dicono cose scontate e banali in modo semplicistico. Non lasciano aperture, anzi chiudono l'immaginazione e l'interpretazione offrendone una e basta. Le **parole** sono importanti, prestate attenzione ai vocaboli: l'autore usa un linguaggio "diminuito" perché parla a bambini, o usa invece parole belle, grandi, alte? Quest'ultime stimolano i bambini alla ricerca, alla domanda e alla deduzione del significato.

La storia può essere costruita con elementi essenziali e parlare di cose semplici, come l'andare a letto o giocare a cucù sotto un fazzoletto, ma sa parlare al lettore. Sa conquistare il lettore stabilendo con lui una relazione, perché parla dell'esperienza quotidiana e dei suoi risvolti emotivi.

Le **emozioni** sono la nostra quotidianità, dunque parliamone, leggiamole e impariamo a guardarle anche attraverso i libri. Scegliete quindi storie che toccano temi ed emozioni, anche forti, di cui i bambini fanno esperienza, come la paura, la rabbia, l'assenza di una persona importante, l'amicizia, ecc. Un semplice libro adatto ai bambini più piccoli che racconta la messa a letto di un bebè, può per esempio offrire l'occasione per parlare del fatto che la mamma esce dalla stanza, si allontana durante la notte.

Lo stesso vale per le **illustrazioni**. E' importante che queste non siano stereotipate e quindi banali, piatte e poco curate. Esse accompagnano la storia in un libro illustrato, mentre, nel caso **dell'albo illustrato**, sono un altro modo per narrare la storia, vogliono incuriosire il lettore e condurlo in un'esplorazione attenta e sorprendente. Gli albi illustrati di qualità stupiscono il lettore anche alle letture successive.

Caratteristiche del libro di qualità per fasce d'età

Qui di seguito vi proponiamo un elenco di caratteristiche generali che possono aiutare a indirizzare la scelta dei libri da leggere. Si basano sulle capacità e attitudini medie dei bambini per età, un criterio assolutamente non univoco: bambini della stessa età anagrafica possono avere manualità, capacità di attenzione, curiosità e sensibilità molto diverse. Come diverse possono essere le loro precedenti esperienze con i libri, la vicinanza o meno a certi aspetti della vita.

Ci sono bambini che a due anni non hanno un rapporto quotidiano con il libro, mentre altri li maneggiano fin da pochi mesi d'età. A due anni ci sono bambine che frequentano il nido e altri che sono quotidianamente con la mamma.

Criterio fondamentale è quindi l'aderenza alla vita del bambino per la quale scegliamo il libro. Questo deve parlare della sua esperienza, aiutandolo nella narrazione, rispondendo alle sue domande, ai suoi bisogni, soprattutto quelli inespressi.

Dai due ai tre anni

A due anni

I bambini girano bene le pagine da destra a sinistra, capovolgendo il libro se l'immagine lo richiede. Trascinano i libri in giro per la casa e li leggono alle bambole o al gatto inventando loro stessi delle storie. Può succedere che cor-

INTERCULTURALITÀ

Nelle scuole italiane si incontrano molti genitori che provengono da paesi stranieri: spesso i bambini sono nati in Italia ma crescono in famiglie in cui si parla la lingua d'origine, si hanno abitudini e rituali di quel paese.

In questo senso, **le scuole sono luoghi interculturali**, in cui ci si confronta, non sempre facilmente, con le differenze. Queste, qualsiasi esse siano (di provenienza, di competenze, di colore della pelle, di abitudini, di idee, di gusti, ecc.) rappresentano un'importante sfida per ciascuno di noi in quanto ci coinvolgono in un gioco di attrazione e repulsione. A volte non le capiamo perché non conosciamo le loro origini e il contesto in cui sono nate. Altre volte ci sono più familiari grazie alle nostre esperienze e interessi. **Le differenze quindi sono parte fondamentale della vita e dell'incontro con l'altro:** ci troveremo sempre ad incontrarle ed è prezioso e indispensabile il lavoro di avvicinamento dei bambini ad esse.

Nella scelta dei libri da leggere a scuola inserite frequentemente libri che parlano di differenze di qualsiasi tipo (tra maschi e femmine, nelle abilità fisiche e intellettive, nei cibi, ecc.), tra cui anche quelle culturali.

Privilegiate libri che narrano storie in cui emergono i vissuti dei protagonisti rispetto alle loro esperienze di stranieri o di abitanti di paesi stranieri.

Se ci sono le condizioni, **invitate i genitori stranieri** a parlare di qualche aspetto curioso, e interessante per i bambini, della loro cultura di origine. Realizzate piccoli laboratori, leggete storie provenienti dal loro paese. Se ne conoscete, **invitate anche genitori o nonni italiani che hanno fatto un'esperienza all'estero:** i loro racconti mostreranno un punto di vista sulle migrazioni.

reggano l'errore del lettore se conoscono bene la storia. Gli piacciono le storie che danno loro l'opportunità di identificarsi con i personaggi, quelle che raccontano prove da superare, che fanno ridere.

A due anni e mezzo

I bambini possono leggere da soli un libro che gli è stato letto molte volte. Amano storie di bambini che narrano momenti di vita quotidiana (andare a scuola o al parco), di amicizia, di fratelli o sorelle, ma anche libri fantastici, avventurosi. I testi devono essere semplici ma in grado di soddisfare la curiosità verso il mondo. Le fiabe tradizionali e le favole (in particolare quelle che rispondono ai "perché" avendo come protagonisti animali parlanti che spiegano le cose) aiutano anche a proiettare all'esterno le paure e le emozioni che il bambino ha dentro di sé. Attraverso queste letture possono nascere occasioni per parlare con i bambini delle loro e delle nostre emozioni. Gli piace scegliere la storia da leggere e farsela leggere molte volte, anche di seguito.

Cos'è piaciuto loro della cultura in cui stanno vivendo o hanno vissuto?

A cosa non si sono ancora abituati o non erano riusciti ad abituarsi?

Mettete in rilievo le esperienze personali, evitando di generalizzare, e chiedete di fare altrettanto ai vostri ospiti: ciascuno può raccontare di sé, della comunità in cui ha vissuto, di abitudini delle famiglie che ha frequentato e non di un intero paese. Il rispetto nasce anche dalla consapevolezza che le nostre esperienze sono parziali e soggettive.

Utilizzate i libri senza parole (vedi bibliografia breve nel box) che hanno il potere di incantare e condurre il lettore-osservatore in una narrazione in cui non ci sono parole ad accompagnarci, lasciandoci quindi la massima libertà di interpretazione. Le variazioni possibili della storia si moltiplicano e agli adulti non è richiesto di conoscere la lingua scritta. Possono lasciarsi condurre dalle immagini che evocano, in ciascuno, immaginari personali e nella lettura ciascuno può utilizzare la propria lingua madre.

La casa editrice Carthusia crea libri speciali nel formato (a fisarmonica) e nei contenuti, disponibili in diverse lingue assieme all'italiano. Sempre Carthusia inoltre propone **collane dedicate** ad altri paesi: "Storie sconfinare" (Edizioni bilingui di racconti provenienti da Paesi lontani con il duplice obiettivo di far conoscere ai bambini italiani mondi e culture diverse e trasmettere ai bambini stranieri l'importanza del rispetto della propria cultura d'origine); "Un mondo di altre storie" (Otto storie della tradizione popolare di Albania, Cambogia, Cina, Egitto, Filippine, Kurdistan iracheno, Perù e Senegal).

Cosa proporre?

- Prime storie: storie di tipo realistico, di fatti quotidiani facilmente riconducibili all'esperienza di ogni bambino. I protagonisti sono i bambini stessi o, più spesso, animali antropomorfizzati. Oltre al classico formato cartonato, si può incominciare a proporre il libro con pagine di carta sottile.
- Libri con i buchi: cartonati e di formato medio o piccolo, includono 'buchi' di varie forme che invitano alla conoscenza tattile delle figure geometriche. I buchi possono svolgere anche altre funzioni, ad esempio quella di mostrare solo una parte dell'immagine della pagina successiva, favorendo quindi la formulazione di ipotesi.
- Libri interattivi: libri che utilizzano linguette, alette, parti mobili - che consentono di modificare le immagini o nascondere parte di esse.
- Libri per imparare: i primi libri, generalmente cartonati, che ribadiscono concetti o nozioni che il bambino comincia a imparare (i colori, i numeri, le lettere dell'alfabeto, i contrari e così via).
- Prime fiabe: quelle che piacciono di più sono quelle a struttura cumulativa in cui la stessa azione è ripetuta più volte (cfr. ad es. *Gallo Cristallo* nella raccolta "Fiabe italiane" curata da I. Calvino), oltre naturalmente quelle più note e che prevedono comunque la triplice ripetizione degli accadimenti (*I tre porcellini*, *Riccioli d'oro* e *i tre orsi*, ecc.). Graditissimi i testi in rima.
- Albi illustrati: spesso di grande formato, consentono al bambino una vera e propria lettura condivisa. Mentre l'adulto legge ad alta voce il testo, il bambino legge l'illustrazione e impara a cogliere le differenze tra linguaggio verbale e linguaggio iconico.
- Autori conosciuti: libri di autori noti (di Eric Carle *Il piccolo*

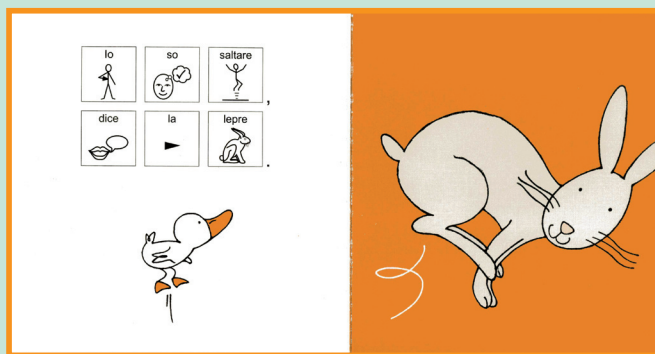
LA COMUNICAZIONE AUMENTATIVA

La Comunicazione Aumentativa e Alternativa (CAA) viene definita come ogni forma di comunicazione che **sostituisce o aumenta il linguaggio verbale**, e rappresenta un'area della pratica clinica che cerca di compensare la disabilità temporanea o permanente di individui con bisogni comunicativi complessi attraverso l'uso di componenti comunicativi speciali e standard (ASHA 1989/ISAAC 2002). In questo ambito si è sviluppato uno strumento che sta aiutando moltissimi bambini a superare ostacoli derivanti da gravi problemi del linguaggio: **il vocabolario in simboli**. Esistono vari vocabolari standard, ciascuno costituito da icone che rappresentano oggetti, verbi, emozioni, situazioni.





Tra questi uno dei più diffusi è il WLS (Widgit Literacy Symbol). Attraverso i simboli, per il bambino con bisogni comunicativi complessi l'accesso al contenuto del testo è più facile. **L'esperienza non solo sta confermando l'utilità dell'uso dei simboli per bambini con bisogni speciali ma sta rivelando benefici inattesi per tutti i bambini.** Da quando i libri in simboli hanno cominciato a circolare nelle scuole materne e nelle biblioteche sono diventati patrimonio di tutti i bambini, permettendo contemporaneamente condivisione e autonomia. I libri in simboli preparano il terreno alla lettura dei libri tradizionali, sostenendo lo sviluppo delle competenze di letto-scrittura. Recentemente si è ampliata la disponibilità di libri illustrati anche per bambini dei primi anni di vita che utilizzano il linguaggio dei simboli (gli in book) che si prestano ad una **attività di lettura dialogica sia nei nidi che nelle materne che in famiglia.**



Case editrici che hanno in catalogo libri con il vocabolario in simboli: Clavis - Il Castello, Uovonero.

bruco mai sazio, Amici per sempre Mondadori; Dalla testa ai piedi, La Margherita), libri di personaggi ai quali il bambino si affeziona (Pimpa di Altan, Elmer di McKee, Michi e Meo di Ashbé e Rocca).

Dai quattro ai cinque anni

I bambini di quattro e cinque anni (e molti di tre anni) sono pronti per una grande varietà di libri e di temi. Ai bambini di questa età dovrebbe essere offerta la scelta tra diversi tipi di libri: per esempio abbinare un libro con i numeri e un libro di storie, un libro che parla di animali e un libro che parla della vita quotidiana.

Ai bambini piace raccontare la storia, discutere sulle figure, indovinare cosa sta

per succedere, muovere il dito sul testo come un adulto che legge, riconoscere qualche lettera e parola.

Dopo la lettura si può proporre di disegnare, di usare carta, matite e colori ispirandosi alla storia letta, se questa attività genera piacere al bambino.

Cosa proporre?

- Belle storie su bambini che gli somigliano e vivono come loro, oppure in ambienti esotici
- Storie ironiche, divertenti, emozionanti
- Libri con i numeri, con l'alfabeto
- Libri sugli amici e sulla scuola
- Libri con informazioni sul mondo

Dai cinque ai sette anni

I bambini di età prescolare hanno capacità di cogliere spunti e comprendere realtà sorprendenti. Proporre albi illustrati da contemplare per la ricchezza e varietà di stili significa sviluppare il senso estetico, ma anche invitare il bambino a riflessioni e assonanze inedite. Le immagini sostengono lo sviluppo del concetto di metafora che inizia attorno ai 3 anni del bambino, ma raggiunge una certa complessità attorno ai 5 anni. La metafora è il modo più diretto per spiegare un concetto alla nostra mente emozionale. Quando ci esprimiamo con la metafora, ci serviamo della capacità di trasporre un concetto molto complesso in un'immagine e siamo in grado di creare collegamenti tra ambiti disciplinari molto diversi utilizzando la nostra creatività.

La complessità dei libri può aumentare, anche se ce ne sono alcuni ai quali il bambino si affeziona e che restano come pietre miliari nel suo ricordo. Anche questa è un'esigenza da rispettare, come Pennac⁵ ci insegna nel suo decalogo sui diritti del lettore (diritto di non leggere, di saltare le pagine, di non finire il libro, di rileggere, di leggere qualsiasi cosa, di leggere ovunque, diritto al bovarismo, diritto di "spizzicare", di leggere ad alta voce, diritto di tacere).

Cosa proporre?

- Storie di avventure, di fantasia, sulla natura
- Libri di diversi autori con caratteristiche grafiche e immagini di genere vario
- Libri su temi etici e morali (rispetto, riciclo, ambiente, sostenibilità)

Per quanto riguarda le bibliografie ne esistono tantissime, vi consigliamo di iniziare dal sito di Nati per Leggere dove trovate quelle nazionali, locali, suddivise

⁵ D. Pennac, *Come un romanzo*, Milano, Feltrinelli, 1993.

per aree tematiche e così via.

LIBRI SENZA PAROLE

Collana "I senza parole", Lapis.
Sanna A., *Abbracciami*, Emme, 2012.
Sanna A., *Fiume Lento*, Rizzoli, 2013.
Badel R., *Il bradipo dormiglione*, Terre di mezzo, 2014.
Brian F., *Bounce bounce*, Carthusia, 2014.
Briggs R., *Il pupazzo di neve*, EL edizioni, 2002.
Celija M., *Chiuso per ferie*, Topipittori, 2006.
Chiesa Mateos M., *Migrando*, Orecchio Acerbo, 2010.
Curti A., *Il signor stella*, Principi & Principi, 2011.
Dewanckel G., *Baci*, Orecchio Acerbo, 2013.
Dubuc M., *Il mare*, LO editions-Officina libraria, 2012.
Fatus S., *Oh Oh*, Emme, 2011.
Lee S., *Mirror*, Corraini, 2008.
Mari E., *Il gioco delle favole*, Corraini, 2004.
Mari E., *L'altalena*, Corraini, 2001.
Mari I. & E., *L'uovo e la gallina*, Babalibri, 2004.
Mari I. & E., *La mela e la farfalla*, Babalibri, 2004.
Mari I., *Animali nel prato*, Babalibri, 2011.
Mari I., *Il palloncino rosso*, Babalibri, 2004.
Mari I., *L'albero*, Babalibri, 2007.
Miura T., *Lavori in corso*, Corraini, 2007.
Moriconi R., *Il barbaro*, Gallucci, 2015.
Rodriguez B., *Il ladro di polli*, Terre di mezzo, 2011.
Tan S., *L'approdo*, Elliot, 2008.
Tessaro G., *Uomini Sottosopra* di Artebambini, 2006.
Thé Tjong-Khing, *Tortintavola. Ma la torta dov'è?*, Beisler Editore, 2011.
Vincent G., *Un giorno un cane....*, Gallucci, 2011.
Wondrisk W., *Non perdere il filo*, Corraini, 2010.

UNA, NESSUNA, CENTOMILA. LE PIEGHE NEI LIBRI PER BAMBINI di Marnie Campagnaro

*[...] e da quel momento, cambiò tutto.
Perdetti l'innocenza e scoprii la solitudine,
l'autorità, la vita adulta, la paura.
La mia salvezza fu leggere, leggere buoni libri,
rifugiarmi in quei mondi dove vivere
era esaltante, intenso, un'avventura dopo l'altra,
dove potevo sentirmi libero
e tornavo a essere felice⁶.*

Fra rose, patate, tulipani e cavoli

Mi è capitato frequentemente all'università, ma anche in biblioteca o in libreria, di ascoltare studenti, insegnanti, educatori, genitori apostrofare un libro per bambini e ragazzi, utilizzando l'aggettivo semplice: una storia semplice, una scrittura semplice, delle immagini semplici. Sia chiaro, ci si potrebbe accapigliare per ben altri appellativi (colorato, simpatico, istruttivo, etc.), ma nell'uso del termine "semplice", spesso, oltre a rendere manifesto un certo analfabetismo intorno alle cose dell'infanzia, si annida un'altra insidiosa minaccia: il pericolo di smarrire l'importanza dell'ascolto e del rischio nella pratica di cura⁷. Nello scegliere e nel proporre libri alle bambine e ai bambini, alcuni insegnanti (e numerosi genitori) ritengono fondamentale l'azione dello spiegare e dell'insegnare⁸, ovvero del rendere chiaro, manifesto e accessibile il contenuto dell'opera, perché, secondo una pratica educativa, ahinoi ancora oggi assai

⁶ M. Vargas Llosa, *Elogio della lettura e della finzione*, Torino, Einaudi, 2011, p. 26.

⁷ M. Dallari, *Raccontare come pratica di cura. Dal concetto di intenzionalità a quello di cura*, in M. Campagnaro, M. Dallari, *Incanto e racconto nel labirinto delle figure*. Albi illustrati e relazione educativa, Trento, Erickson, 2013, p. 16.

⁸ Ivi, p. 17.

diffusa, l'opera letteraria *in primis* deve essere compresa dal bambino: se non c'è comprensione (ma siamo certi che la comprensione sia il risultato di un'azione immediata e non piuttosto il frutto di un percorso meditato che richiede tempo e riflessione, al di là della contingenza del momento?), non ci può essere *vera utilità* nell'atto del leggere. Inoltre, i libri *belli* e *utili* si devono configurare come un'esperienza rassicurante e benevola, capace di appianare situazioni, drammi, problemi e di proteggere bambini e bambine da timori, da paure. Del tutto secondari, talvolta perfino superflui, il coinvolgimento e la complicità del giovane lettore nel partecipare attivamente al processo di costruzione del significato dell'opera. Ma, nel ripercorrere le riflessioni di alcuni grandi pensatori circa l'importanza della letteratura, della musica e dell'arte, Nuccio Ordine, nel suo saggio *L'utilità dell'inutile*, ci ricorda che “niente di ciò che è bello è indispensabile alla vita. Se i fiori venissero eliminati, il mondo non ne soffrirebbe materialmente; chi vorrebbe tuttavia che non ci fossero più fiori? Rinuncerei più volentieri alle patate che alle rose, e credo che soltanto un utilitarista potrebbe essere capace di distruggere un'aiuola di tulipani per piantarvi cavoli”⁹.

E invece educatori e genitori spesso, preferiscono, per i loro bambini e le loro bambine, le patate alle rose, i cavoli ai tulipani. Glissano proprio di fronte a quelle storie, ricercate dai bambini, ma, sovente, respinte dagli adulti, perché considerate inappropriate, che contengono: “le poche cose veramente importanti che i bambini già conoscono della vita, anche se non le hanno ancora incontrate di persona: il labirinto, l'attesa, la paura, il ritorno, l'amore, la guerra, la fedeltà, il coraggio, il tradimento e la morte”¹⁰. In nome di una millantata attenzione educativa, che li mette al sicuro da eventuali critiche e attacchi, gli insegnanti edulcorano, celano, censurano. È come se apparissero timorosi di raccontare una storia “fino in fondo”¹¹ e, talvolta, per compiacere genitori ansiosi e iperprotettivi, ripiegano su storie “semplici”, “politically correct”, inattaccabili. Va ribadito, tuttavia, che queste storie, pur intrattenendo il giovane pubblico, non sono spesso in grado di alimentare e di muovere i pensieri dei bambini: nei cosiddetti libri “semplici”, come ci indica l'etimologia di *simplex*, (*sem* che sta per «uno, uno solo» e *plec*, presente in *plectere*, ovvero plicare, «piegare»: semplice è dunque ciò che è piegato una sola volta), c'è gran poco da svelare e viene da interrogarsi su quali siano le sfide intellettuali rilanciabili da queste letture. Un adulto, che ha a cuore la relazione di cura e il dialogo con i bambini ¹², dovrebbe, invece, ricercare le storie in cui abbondano le pieghe: è lì,

9 N. Ordine, *L'utilità dell'inutile*. Manifesto, Milano, Bompiani, 2013, p. 82.

10 A. Molesini, *L'occhio rapace*, Venezia, Cafoscarina, 2009, p. 294.

11 F. Savater, *L'infanzia recuperata*, Roma-Bari, Laterza, 2000, p. 35.

12 L. Mortari, *La filosofia della cura*, Milano, Raffaello Cortina, 2015. Un contributo interessante che documenta i differenti modi di coinvolgere i bambini nella ricerca educativa secondo un'etica della cura è rappresentato da: L. Mortari, *La ricerca per i bambini*, Milano, Mondadori, 2009.



infatti, che i bambini e le bambine affinano la capacità di lettura di “atteggiamenti, intenzioni, andamenti, comportamenti delle persone”¹³. È in questo frugare fra le pieghe, che egli impara ad ascoltare, a osservare, a raccontare, e a impossessarsi delle chiavi che lo aiuteranno ad aprire le porte della conoscenza del mondo.

Il potenziale educativo degli albi illustrati

Le storie dei grandi scrittori per l'infanzia alimentano il senso della narrazione e permettono ai giovanissimi lettori in erba di avere dimestichezza con gli elementi fondanti il discorso narrativo, quali: l'ambientazione della storia (spazio e tempo), la caratterizzazione dei personaggi, la concatenazione degli eventi (l'intreccio), la quest da cui si dipanano le avventure del protagonista. La presenza delle immagini facilita il coinvolgimento e la partecipazione dei bambini alla pratica della lettura e amplia le possibilità di accesso alla trama narrativa. La lettura ad alta voce degli albi illustrati, altresì definiti *picturebooks*, è un prezioso strumento di formazione al pensiero narrativo sia per i bambini più piccoli, quelli dell'asilo nido e della scuola dell'infanzia per intenderci, sia per i bambini della scuola primaria: si pensi ad esempio ai bambini che provengono da altri paesi e debbono cimentarsi con l'apprendimento di una nuova lingua, o ai ragazzi con evidenti difficoltà di lettura (bambini dislessici, ipovedenti o con difficoltà cognitive). Le figure di un *silent book*, o albo illustrato senza parole¹⁴, ad esempio, possono offrire alla vita di classe un nuovo spazio di fruizione e libera discussione in cui tutti, anche i più svantaggiati, possono partecipare con rinnovato interesse.

La lettura degli albi illustrati diventa un luogo educativo ineludibile per lo sviluppo del pensiero sequenziale, ovvero di una forma di pensiero articolata,

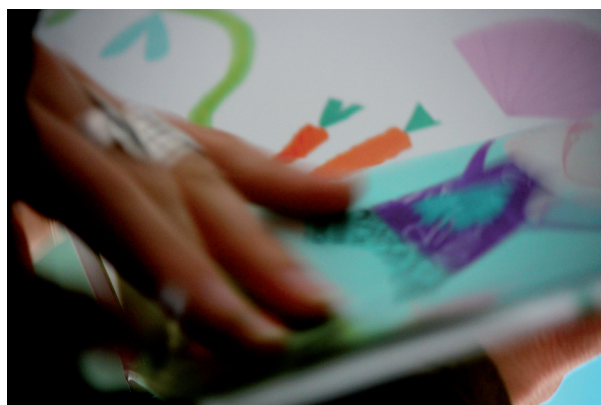
¹³ F. Rigotti, *Il pensiero delle cose*, Milano, Apogeo, 2007, p. 64. Si veda anche: F. Rigotti, *Nuova filosofia delle piccole cose*, Novara, Interlinea, 2013.

¹⁴ Si veda: G. Mirandola, *Libri senza parole? Li voglio subito*, in Hamelin, *Ad occhi aperti*, Roma, Donzelli, 2012, pp. 111-141.

composita, a più lenta elaborazione. Dalla convinta frequentazione degli albi illustrati, il giovane lettore impara a inferire il senso di una storia attraverso la lettura attenta e comparata dei diversi elementi di una narrazione. Diversa è, infatti, l'interazione del bambino con programmi televisivi, videogiochi, dvd e *app*, o con certa produzione editoriale di bassa foggia oggi in commercio, che si caratterizza per la modalità di risposta più rapida e immediata, ed evidentemente assai meno critica e profonda rispetto alla lettura dell'albo illustrato di ottima fattura. Il *picturebook*, proprio per la sua struttura morfologica e per le sue caratteristiche estetiche, incoraggia nel bambino l'approccio opposto, ovvero il bisogno di mettere in collegamento gli elementi narrativi della trama secondo una logica consequenziale, in rapporto, quindi, di causa-effetto.

Far dialogare il testo con le immagini, ricercare dettagli apparentemente “invisibili”, collegare frasi, scene, pagine in successione, secondo un ritmo stabilito, sollecitano nel bambino la formazione di tempi di attenzione e pause riflessive più lunghe, lo inducono a porsi domande e a ricercare specifiche piste interpretative. L'ipotesi interpretativa si nutre del valore intrinseco dell'*errare*, inteso come possibilità sia di vagare, di peregrinare, apparentemente senza direzione e senza mete, nei meandri di un testo, sia di includere l'errore, la licenza di

“sbagliare”, di sviare da sentieri conosciuti e fin troppo battuti per “perdersi” volutamente e trovare nuove tracce: è anche nella possibilità di attardarsi e di fermarsi di fronte a un testo per esplorare parole e figure che i nostri bambini possono vivere la conoscenza (da intendersi in rapporto ai soggettivi processi interiori e dell'esperienza di vita) come un processo di problematizzazione applicato al consueto, al quotidiano e acquisiscono nuove e ben più apprezzabili forme di lettura e comprensione della vita.





L'unico consiglio è quello di non accettare consigli

Mi è stato chiesto di evidenziare le qualità da ricercare in un libro per bambini e di segnalare le grandi storie che alimentano nel bambino il senso della narrazione. Che compito gravoso! Virginia Woolf metteva in guardia il malcapitato, asserendo: “L'unico consiglio che una persona può dare a un'altra in merito alla lettura è, in verità, quello di non accettare consigli”. Meglio non illudersi, dunque. Pertanto, per salvaguardarmi, mi prendo solo l'onere di segnalare qualche accortezza, attenta, peraltro, con un profondo senso di gratitudine, alla straordinaria prolusione al Nobel di Josif Aleksandrovic Brodskij¹⁵.

Prima accortezza: osservare le stelle.

Quali stelle amiamo guardare e ammirare con maggiore insistenza? La domanda è un invito a ricercare, ciascuno in proprio, le sorgenti di luce più luminose, ovvero, quegli autori e quelle opere che illuminano il nostro modo di guardare e di descrivere il mondo. Ci sono, infatti, libri, che letti una volta, ci serviranno per il resto della nostra vita.

Seconda accortezza: ritrarre terre d'infanzia. La lettura ci salva da trappole insidiosissime come lo scadere in luoghi comuni o la riproduzione di immaginari stantii e rinsecchiti. Chi sceglie un libro per l'infanzia si interroga con sincerità

¹⁵ J. Brodskij, *Dall'esilio*, Milano, Adelphi, 1988.

su chi sono i bambini. Per farlo una buona strategia è “ripensarsi bambini”, sosteneva Gianfranco Zavelloni¹⁶ non è così difficile averne memoria ed è lì che sarebbe opportuno poter sostare. L’ingannevole proposito di ritrarre i bambini, inzaccherando le storie con diminutivi, vezzeggiativi e ingentilimenti, non produce ritratti d’infanzia. Li distrugge, perché ne offre un’immagine svilente e compiutamente inautentica.

Terza accortezza: fuggire dalle ripetizioni. L’arte in generale, e la letteratura in particolare aborriscono la ripetizione e gli stereotipi. Nella vita di tutti i giorni si può dire la stessa battuta per tre volte, ma non nell’arte: sono cliché da cui è bene rifuggire. È salutare, pertanto, interrogarsi, con una certa assiduità, sulla scelta di certe trame, di certi autori, di certe immagini, di certe parole, ... sull’uso di un determinato predicato, avverbio o aggettivo, ... sulla forza evocativa di un segno, di una traccia iconica impressa nell’immaginazione di un giovane lettore.

Quarta accortezza: costruire conversazioni intime. Le storie hanno maggiore forza se sono in grado di costruire atmosfere calde, se hanno la capacità di produrre gradi elevati di intimità con il lettore. Un racconto non è un monologo, ma una conversazione molto privata con un bambino e una bambina, una conversazione fatta di confidenze intimissime: segreti, bugie, tradimenti e pensieri a volte sapientemente occultati anche ai coprotagonisti di una storia, ma non al lettore, attento e fedele.

Quinta accortezza: essere guardiani del faro estetico. La letteratura, e la poesia, non sono né una forma di intrattenimento né una forma d’arte: sono il nostro “faro linguistico evolutivo”¹⁷. Una visione falsata vorrebbe vedere nella letteratura “la lingua del popolo”. Ma le cose non stanno esattamente così, almeno non sempre: non è il poeta che dovrebbe utilizzare “il linguaggio della strada, la lingua della folla”, ma è la folla che dovrebbe attingere al linguaggio del poeta.

16 G. Zavelloni, *I diritti naturali dei bambini*, (<http://www.dirittinaturalideibambini.org/perche.html>: ultima consultazione 30 aprile 2015).

17 J. Brodskij, *Dall’esilio*, op. cit.

Non è facile intendere il silenzio sapiente dei libri per bambini¹⁸

La sfida educativa¹⁹ di un insegnante, un educatore o di un genitore, che vuole coltivare nel proprio bambino l'*habitus* della lettura, consiste nel ricercare e proporre opere e autori che, nelle assidue e variegata letture fatte in prima persona, sono davvero in grado di rispondere a intime richieste del giovane lettore, fomentare dubbi, costruire ponti, coltivare la spinta progettuale che mette in relazione passato, presente e futuro, e apre lo spazio al principio di autodeterminazione della propria esistenza.

Come ho avuto modo di evidenziare, la semplicità nei libri per bambini racconta solo una parte della storia. L'altra parte, quella verso cui bambini e adulti sono chiamati a confrontarsi, si ritrae, rimane nell'ombra, nei meandri dell'implicito e del sottaciuto. Per scoprirla bisogna fare come Alice, inseguirla dentro la tana, lasciarsi cadere in un pozzo profondissimo e sconosciuto, precipitare giù, giù, giù, fino in fondo, cadere, rialzarsi, riprendere la corsa lungo un corridoio buio e raggiungere la sala dalle tante porte. Leggere i libri dalle tante pieghe significa aprire una di quelle tante porte e scoprire la complessità silente, che si nasconde anche nelle micronarrazioni visive dedicate ai più piccoli. Non è facile intendere il silenzio e ancora meno usarlo. Eppure i bambini ne sono straordinariamente competenti, come la nuvola è competente in fatto di pioggia, il lupo in fatto di agnelli, e il gallo in fatto di galline.²⁰ Il loro è un silenzio sapiente²¹, lo stesso silenzio, che si nasconde nelle pieghe dei libri per ragazzi, un silenzio che sta intorno alle cose²² dell'infanzia, le abbraccia, le intervalla, le separa, le valorizza, le rende visibili. In ciò sta la sfida di chi legge i libri ai bambini: nell'imparare a riconoscerlo, nell'imparare ad amarlo.

18 Il presente paragrafo costituisce il parziale rifacimento dell'introduzione del libro *Le terre della fantasia. Leggere la letteratura per l'infanzia e l'adolescenza*, a cura di M. Campagnaro, Roma, Donzelli, 2014.

19 Per un eventuale approfondimento, si rimanda a: F. Lorenzoni, *I bambini pensano grande. Cronaca di una avventura pedagogica*, Palermo, Sellerio, 2014.

20 C. Sini, *Il gioco del silenzio*, Milano, Mondadori, 2006, p. 10.

21 Ivi, p. 9.

22 Ivi, p. 19

Bibliografia

Saggi critici

- M. Campagnaro (a cura di), *Le terre della fantasia. Leggere la letteratura per l'infanzia e l'adolescenza*, Roma, Donzelli, 2014.
- M. Dallari, *In una notte di luna vuota. Educare pensieri metaforici, impertinenti*, Trento Erickson, 2008.
- M. Dallari, *Raccontare come pratica di cura. Dal concetto di intenzionalità a quello di cura*, in M. Campagnaro, M. Dallari, *Incanto e racconto nel labirinto delle figure. Albi illustrati e relazione educativa*, Trento, Erickson, 2013, pp. 15-57.
- F. Lorenzoni, *I bambini pensano grande. Cronaca di una avventura pedagogica*, Palermo, Sellerio, 2014.
- G. Mirandola, *Libri senza parole? Li voglio subito*, in Hamelin, *Ad occhi aperti*, Roma, Donzelli, 2012, pp. 111-141.
- A. Molesini, *L'occhio rapace*, Venezia, Cafoscarina, 2009.
- L. Mortari, *La filosofia della cura*, Milano, Raffaello Cortina, 2015.
- L. Mortari, *La ricerca per i bambini*, Milano, Mondadori, 2009.
- N. Ordine, *L'utilità dell'inutile*, Milano, Bompiani, 2013.
- F. Rigotti, *Il pensiero delle cose*, Milano, Apogeo, 2007.
- F. Rigotti, *Nuova filosofia delle piccole cose*, Novara, Interlinea, 2013.
- F. Savater, *L'infanzia recuperata*, Roma-Bari, Laterza, 2000.
- C. Sini, *Il gioco del silenzio*, Milano, Mondadori, 2006.
- M. Vargas Llosa, *Elogio della lettura e della finzione*, Torino, Einaudi, 2011.

Opere di letteratura per l'infanzia

Osservare le stelle

- M. E. Agostinelli, *Sembra questo, sembra quello...*, Milano, Salani, 2006.
- B. Alemagna, *Che cos'è un bambino?*, Milano, Topipittori, 2008.
- A. Browne, *Il maialibro*, Firenze, Kalandraka, 2013.
- E. Carle, *Il piccolo Bruco Maisazio*, Milano, Mondadori, 2006.
- A. Cousseau, K. Crowther, *Dentro me*, Milano, Topipittori, 2008.
- A. Damm, *Fammi una domanda!*, Roma, Nuove Edizioni Romane, 2005.
- T. Dedier, *Yakouba*, Milano, L'Ippocampo, 2009.
- W. Erlbruch, *L'anatra, la morte e il tulipano*, Roma, Edizioni e/o, 2007.
- Janosch, *Oh, com'è bella Panama!*, Firenze, Kalandraka, 2013.
- L. Lionni, *Piccolo blu e piccolo giallo*, Milano, Babalibri, 2006.
- I. Mari, E. Mari, *La mela e la farfalla*, Milano, Babalibri, 2004.
- B. Munari, *Nella nebbia di Milano*, Mantova, Corraini, 2000.
- M. Sendak, *Nel paese dei mostri selvaggi*, Milano, Babalibri, 2006.

Ritrarre terre d'infanzia

- B. Alemagna, *I cinque malfatti*, Milano, Topipittori, 2014.
L. Cousins, *Pik pik pik*, Milano, Nord-Sud Edizioni, 2014.
C. Haughton, *Shh! Abbiamo un piano*, Roma, Lapis, 2014.
N. Heidelbach, *Cosa fanno le bambine?*, Roma, Donzelli, 2010.
N. Heidelbach, *Cosa fanno i bambini?*, Roma, Donzelli, 2011.
S. Joslin, L. Weisgard, *Piccolo elefante cresce*, Roma, Orecchi acerbo, 2014.
J. Klassen, *Voglio il mio cappello!*, Reggio Emilia, Zoolibri, 2012.
J. Klassen, *Questo non è il mio cappello!*, Reggio Emilia, Zoolibri, 2013.
M. Leray, *Un piccolo cappuccetto rosso*, Modena, Logos, 2012.
L. Moreau, *A che pensi?*, Roma, Orecchio acerbo, 2012.
A. Ravinshankar, C. Pieper, *L'Elefante non dimentica!*, Mantova, Corraini, 2009.
K. Steven, O. Torseter, *Perché il cane ha il naso bagnato?*, Milano, ElectaKids, 2014.
W. Wondriska, *Tutto da me*, Mantova, Corraini, 2010

Fuggire dalle ripetizioni

- Atak, *Mondo Matto*, Roma, Orecchio acerbo, 2010.
A. Baruzzi, *Trasformattrezzi*, Roma, Lapis, 2015
Blexbolex, *Stagioni*, Roma, Orecchio acerbo, 2010.
I.C. Felling, E. Martini, *Come sassi*, Rimini, Fulmino Edizione, 2014.
P. Gaudesaboos, *Una scatola gialla*, Roma, Sinnos, 2014.
I. Minhós Martins, A. Sandoval, *Segui la freccia*, Milano, Terre di Mezzo, 2014.
B. Munari, *Cappuccetto bianco*, Mantova, Corraini, 2008.
E. Pica, C. Vignocchi, S. Borando, *Solo un puntino*, Reggio Emilia, Minibombo, 2015.
M. Picard, Jim Curious. *Viaggio nel cuore dell'oceano*, Milano, Bao Publishing, 2013.
Pittau e Gervais, *Elefanti*, Modena, Franco Cosimo Panini, 2014.
A.M. Ramstein, M. Aregui, *Prima dopo*, Milano, L'Ippocampo, 2014.
F. Shapur, *Tondo, tondo e quadrato*, Milano, Topipittori, 2015.
G. Tessaro, *Uomini sottosopra*, Bazzano (BO), Artebambini, 2006.
O. Torseter, *Il buco*, Roma, Orecchio acerbo, 2013.
H. Tullet, *Un libro*, Modena, Franco Cosimo Panini, 2010.
G. Zoboli, P. Giordano, *Quando il sole si sveglia*, Milano, Topipittori, 2015.

Costruire conversazioni intime

- J. Bauer, *Urlo di mamma*, Milano, Nord-Sud Edizioni, 2008.
D. Calì, S. Bloch, *Il nemico*, Milano, Terre di mezzo, 2013.

C. Carrer, *La bambina e il lupo*, Milano, Topipittori, 2005.
 C. K. Dubois, *Akim corre*, Milano, Babalibri, 2014.
 M. Dubuc, *Davanti alla mia casa c'è...*, Cornaredo (MI), La Margherita Edizioni, 2010.
 E. Houdart, *Rifugi*, Modena, Logos, 2015.
 C. Jiang Hong, *Il principe tigre*, Milano, Babalibri, 2005.
 I. Minhós Martins, M. Matoso, *Quando sono nato*, Milano, Topipittori, 2009.
 R. Olmos, *Senzaparole*, Modena, Logos, 2014.
 Sara, *Du temps*, Paris, Éditions Thierry Magnier, 2004.
 E. E. Stead, P. C. Stead, *Il raffreddore di Amos Perbacco*, Milano, Babalibri, 2011.

Essere guardiani del faro estetico

A. Becker, *Viaggio*, Milano, Feltrinelli, 2014.
 S. Hole, *L'estate di Garmann*, Roma, Donzelli, 2011.
 W. Holzwarth, W. Erlbruch, *Chi me l'ha fatta in testa?*, Milano, Salani, 2007.
 S. Lee, *L'onda*, Mantova, Corraini, 2008.
 I. Mari, *Il palloncino rosso*, Milano, Babalibri, 2004.
 C. Norac, E. Battut, *Libero come l'aria*, Firenze, Clichy, 2014.
 G. Quarenghi, C. Carrer, *E sulle case il cielo*, Milano, Topipittori, 2007.
 M. Rosen, H. Oxenbury, *A caccia dell'Orso*, Milano, Mondadori, 2001.
 G. Vincent, *Un giorno, un cane*, Roma, Gallucci, 2011.
 C. Won Lee, *I giganti e le formiche*, Roma, Orecchio acerbo, 2014.
 G. Zoboli, J. Concejo, *C'era una volta una bambina*, Milano, Topipittori, 2015.

RISORSE UTILI

Questa parte è stata pensata come un agile e selezionato elenco di luoghi fisici e virtuali in cui voi insegnanti potrete trovare informazioni, esempi, spunti, riflessioni, esperienze riguardo i libri per bambini. In questo modo intendiamo sostenervi nel lavoro di promozione alla lettura e farvi godere di interessanti e stimolanti punti di vista sul mondo della letteratura per l'infanzia.

In questa sezione troverete innanzitutto informazioni rispetto alle **biblioteche del Friuli Venezia Giulia attive nel programma Nati per Leggere**, che vi consigliamo di visitare periodicamente per sapere cosa viene organizzato a livello locale. Le biblioteche offrono di consueto letture effettuate dai lettori volontari, di solito in giornate e orari fissi. Oltre alle letture le biblioteche organizzano le **Feste delle storie** ed altri eventi legati alla lettura e ai libri che di solito sono segnalate sia nel sito Nati per Leggere che nei siti dei sistemi bibliotecari e comunali di riferimento.

I lettori volontari in Friuli Venezia Giulia sono numerosi e in alcuni luoghi si sono aggregati in associazioni. I lettori volontari Nati per Leggere sono persone formate alle quali chiedere informazioni e consigli sui libri, la lettura e l'attuazione del programma nel territorio. Queste persone spesso collaborano con le scuole realizzando letture in classe. Per contattare i lettori occorre rivolgersi alla biblioteca e chiedere se sono disponibili.

La biblioteca è un luogo fisico, vicino a voi, dove persone competenti possono sostenervi e lavorare al vostro fianco con i bambini e i genitori delle vostre scuole. Riteniamo fondamentale non disperdere energie e cercare di costruire invece reti forti e vitali, che riescano a sostenere insegnanti e bibliotecari nel loro quotidiano lavoro di educazione alla lettura, mettendo insieme i libri a disposizione (le risorse sono sempre poche, per tutti) e le competenze di ciascuno.

La cosiddetta **Lista NpL è una lista di discussione** che unisce circa 5000 persone in tutta Italia. E' possibile porre richieste sui libri, le letture, le attività e

viene usata principalmente per comunicare gli eventi rilevanti di Nati per Leggere. Per ricevere la posta occorre iscriversi inviando il proprio indirizzo mail a npl-tecn@aib.it.

Troverete poi indicazioni rispetto alle **fiere del libro**, spazi fisici, ma anche virtuali se vi è impossibile essere presenti, in cui immergersi per conoscere le novità editoriali e fare incontri d'ispirazione. Le fiere, oltre che di libri, sono ricche di eventi, incontri con gli autori, mostre di illustrazione, insomma, momenti magici che aiutano a ricaricarsi di entusiasmo. Come le fiere anche i **premi dedicati alla letteratura per l'infanzia** sono una valida bussola per conoscere autori, illustratori e case editrici che producono libri di qualità, selezionati da prestigiose giurie, anche di lettori!

Vi segnaliamo poi i siti di alcune delle più note **riviste specializzate**, abbonarsi ad almeno una di queste riviste, magari come scuola in modo che tutti i colleghi ne possano beneficiare, può essere un ottimo modo per essere costantemente aggiornati.

Il panorama dei **siti e blog specializzati** in letteratura per l'infanzia è quanto mai ampio e variegato, vi offriamo una selezione di essi, quelli consolidati, che hanno alle spalle un lavoro di ricerca e con ampia esperienza nel settore, che parlano di libri, li raccontano in modo critico offrendovi così possibili itinerari di riflessione

con i bambini. Alcuni di questi sono tecnicamente dei blog, dove quindi, attraverso i commenti, possono aprirsi discussioni molto interessanti con i lettori.

Alcune case editrici, riviste specializzate o associazioni culturali producono **cataloghi ragionati**, ricchi di analisi e riflessioni in merito ad alcuni libri per l'infanzia. Riteniamo questi strumenti molto utili perché aiutano ad entrare nei libri in profondità, offrendo spunti di riflessione intorno a quelli che già si conoscono o avvicinandovi a libri nuovi. Leggere queste schede approfondite costituisce poi un utile esercizio per il lavoro da fare con altri testi.

Chiudono questa sezione alcune indicazioni di **siti in lingua inglese**.

Biblioteche “Nati per Leggere” del Friuli Venezia Giulia

Provincia di Gorizia

Sistema Bibliotecario della Provincia di Gorizia – SBPGO

bibliogo.ccm.it

Biblioteche di: Biblioteca del Consorzio Culturale del Monfalconese/ Centro Sistema (capofila), Cormòns, Farra d'Isonzo, Fogliano Redipuglia, Grado “Falco Marin”, Monfalcone, San Canzian, Pieris, Romans d'Isonzo, Ronchi dei Legionari, Ruda “Luigi Chiozza”, Sagrado, San Lorenzo Isontino, San Pier d'Isonzo, Staranzano, Turriaco, Villesse

Gorizia: “Centro Lenassi”

Provincia di Pordenone

Servizio Bibliotecario Convenzionato del Spilimberghese – SeBiCo

sebico.it

Biblioteche di: Castelnovo, Clauzetto, Forgaria del Friuli, Meduno, Pinzano al Tagliamento, S. Giorgio della Richinvelda, Sequals, Spilimbergo “Bernardino Partenio”, Tramonti di Sopra, Travesio, Vito D'Asio

Biblioteche della Montagna Pordenonese – BMP

biblioteche.montagnaleader.org

Biblioteche di: Aviano, Maniago, Montereale Valcellina, Polcenigo, Vajont, Cavasso Nuovo

Sistema Bibliotecario della Pianura Pordenonese – SBPP

sbpp.it

Biblioteche di: S. Vito al Tagliamento (capofila), Brugnera, Casarsa della Delizia, Chions, Cordovado “Gino Bozza”, Fiume Veneto, Morsano al Tagliamento, Pasiano di Pordenone, Porcia, Prata di Pordenone, Pravisdomini, S. Martino al Tagliamento e Arzene, Sesto al Reghena, Valvasone, Zoppola

Senza sistema biblioteche di: Caneva, Cordenons, Sacile

Provincia di Trieste

Servizio Biblioteche Civiche di Trieste

triestecultura.it

Biblioteche “Quarantotti Gambini”(capofila) e “Stelio Mattioni”

Biblioteche di: Muggia “Edoardo Guglia”, Trieste “Biblioteca dell'Associazione Italo Americana del Friuli Venezia Giulia”, “Biblioteca del Mondo”

Provincia di Udine

Sistema Bibliotecario dell'Hinterland Udinese – SBHU

sbhu.it

Biblioteche di: Udine “Vincenzo Joppi”(capofila), Buja “6 di mai dal 76”, Manzano “Caterina Percoto”, Martignacco, Pasian di Prato “P.P. Pasolini”, Pavia di Udine, “Tranquillo Marangoni” Pozzuolo del friuli, Pradamano, S. Giovanni al Natisone, S. Maria La Longa “don Luigi De Biasio”, Tarcento “Luciano Ceschia”, Tavagnacco, Trivignano Udinese

Servizio Bibliotecario del Medio Friuli - SBMF

sbmediofriuli.it

Biblioteche di: Codroipo (capofila), Basiliano, Bertolo, Camino al Tagliamento, Castions di Strada, Flaibano, Lestizza, Mereto di Tomba “Pietro Smeda De Marco”, Mortegliano, Sedegliano “Agnul di Spere”, Talmassons, Varmo

Sistema Bibliotecario del Basso Friuli - SBBF

sbbf.it

Biblioteche di: Cervignano del Friuli (capofila), Aiello, Aquileia, Campolongo/ Tapogliano, Fiumicello, S. Vito al Torre, Terzo di Aquileia, Villa Vicentina, Visco

Sistema Bibliotecario Bassa Friulana Centrale – SBBFC

bibliotechebfc.it

Biblioteche di: S. Giorgio di Nogaro (capofila), Bagnaria Arsa, Bicinicco, Carlinio, Gonars, Marano Lagunare, Muzzana del Turgnano, Palazzolo dello Stella, Palmanova, Porpetto, Precenico, Torviscosa

Sistema della Bassa Friulana Occidentale

Biblioteche di: Latisana (capofila), Pordenone, Rivignano “Solimbergo”, Ronchis, Teor

Sistema Bibliotecario del Cividalese

sbcivialese.it

Biblioteche di: Cividale del Friuli (capofila), Buttrio, Moimacco, Premariacco, Remanzacco, S. Pietro al Natisone

Sistema bibliotecario del Gemonese, Canal Del Ferro e Val Canale

sbgem.it

Biblioteche di: Gemona (capofila), Arterga, Bordano, Chiusaforte, Montenars, Pontebba, Resia, Resiutta, Tarvisio, Venzona

Sistema Bibliotecario della Carnia

comune.tolmezzo.ud.it

Biblioteche di: Tolmezzo (capofila), Ampezzo, Cavazzo Carnico, Ovaro

Senza sistema biblioteche di: Coseano, Fagagna, Lignano Sabbiadoro, Pagnacco, San Daniele del Friuli

Portale di accesso a OPAC biblioteche, archivi e servizi online per i beni culturali infoteca.it

Bibliografie disponibili

La bibliografia nazionale Nati per Leggere *Una guida per genitori e futuri lettori* 2015, richiedibile al Centro per la Salute del Bambino (vedi contatti), a cura di un gruppo di lavoro di bibliotecari ed esperti, presenta una selezione del panorama editoriale italiano più qualificato.

Nel sito natiperleggere.it si trovano bibliografie disponibili su temi e argomenti vari.

Fiere del Libro

Internazionali

Fiera del libro per ragazzi di Bologna

Riconosciuta in tutto il mondo come l'evento da non perdere per tutti coloro che si occupano di contenuti culturali per ragazzi, alla Fiera del Libro c'è una parte dedicata agli **operatori del settore**: editori, autori, illustratori, distributori, librai e altri tra cui **bibliotecari e insegnanti** e una dedicata alle famiglie.

bookfair.bolognafiere.it

Nazionali

Salone del libro di Torino

La più importante manifestazione italiana nel campo dell'editoria si svolge annualmente nel mese di maggio. Ogni anno un tema portante e un paese ospite ne caratterizza le proposte. Oltre allo spazio espositivo per le case editrici, nelle sale convegni si susseguono conferenze, spettacoli, presentazioni di libri e iniziative didattiche. Il salone del libro è rivolto sia ai professionisti del settore sia al pubblico dei lettori.

Tante le proposte dedicate ai bambini e ragazzi presso il **Bookstock village**, con programmi differenziati per i diversi ordini di scuola. In questo spazio ha luogo, ogni anno, il Premio Nati per leggere.

salonelibro.it

Fiera nazionale della piccola e media editoria. Roma

Più libri più liberi, la Fiera nazionale della piccola e media editoria, nasce nel dicembre del 2002 da una felice intuizione del Gruppo Piccoli editori di Varia, dell'Associazione Italiana Editori. L'obiettivo è quello di offrire al maggior numero possibile di piccole case editrici uno spazio per portare agli onori della ribalta la propria produzione, spesso "oscurata" da quella delle case editrici più forti; e insieme di realizzare un luogo di incontro per gli operatori professionali, per discutere le problematiche del settore e per individuare le strategie da sviluppare.

piulibripiuliberi.it

Pordenonelegge.it – Festa del libro con gli autori

Il festival, del libro e degli autori del Nord Est, organizza numerosi eventi dedicati alle scuole: straordinarie opportunità di dialogo con scrittori, artisti, giornalisti, economisti, e altre significative esperienze con la partecipazione a incontri, concorsi e laboratori. Gli insegnanti interessati possono contattare direttamente gli organizzatori scrivendo a: fondazione@pordenonelegge.it

Premi dedicati ai libri per bambini

L'elenco completo dei premi si trova nel sito natiperleggere.it alla voce link/premi editoria per l'infanzia.

Premio nazionale Nati per Leggere

Grazie al contributo di Regione Piemonte, Città di Torino e Fondazione per il Libro la Musica la Cultura, dal 2010 il Premio Nazionale Nati per Leggere, al quale è stata conferita la Medaglia del Presidente della Repubblica, segnala la migliore produzione editoriale per bambini in età prescolare e riconosce l'impegno degli operatori attivi nei progetti locali per la promozione della lettura. Nel 2012 il progetto regionale del Friuli Venezia Giulia ha ricevuto una menzione speciale.

Riviste specializzate

Andersen. Il mensile di letteratura e illustrazione per il mondo dell'infanzia

Rivista fondata nel 1982 è il più noto e diffuso mensile italiano di informazione sui libri per bambini e ragazzi, la scuola e le politiche di promozione culturale dell'infanzia. Ogni numero contiene segnalazioni delle più interessanti novità editoriali per ragazzi, storie, percorsi e nuove tendenze della letteratura, dell'illustrazione e della cultura per l'infanzia.

La rivista è distribuita in abbonamento, ma si trova disponibile in consultazione in alcune librerie e in moltissime biblioteche.

andersen.it

LiBeR

Trimestrale di informazione bibliografica e di orientamento critico promosso dalla Biblioteca Gianni Rodari di Campi Bisenzio in provincia di Firenze. È un osservatorio dei fenomeni che interessano il mondo del libro per bambini e ragazzi, utile per la comprensione di atteggiamenti, vissuti, propensioni e immaginario dell'infanzia attuale. LiBeR offre recensioni, contributi critici e proposte di lettura, interviste, dossier, sondaggi e analisi. La rivista è disponibile in abbonamento, ma è possibile acquistare anche fascicoli singoli. È possibile abbonarsi anche a **LiBeRdatabase**, una risorsa on-line che contiene tutti i libri per bambini e ragazzi distribuiti in Italia dal 1987, un prezioso strumento per la creazione di proposte di lettura.

liberweb.it

Il Pepeverde

Rivista trimestrale di letture e letterature per ragazzi, è nata con il fine di promuovere la lettura come piacere e come mezzo di formazione permanente della personalità. Costituisce uno strumento d'informazione e di orientamento per affrontare il variegato panorama della produzione editoriale per ragazzi e per la presentazione di strategie per la lettura a insegnanti, bibliotecari, genitori e altri addetti alla formazione giovanile. La rivista è distribuita in abbonamento.

ilpepeverde.it

LG Argomenti

Specializzata nel campo della ricerca e della riflessione critica sulla produzione editoriale per ragazzi a livello nazionale ed internazionale, offre ampio spazio al ruolo delle biblioteche e delle scuole nella promozione della cultura.

LG Argomenti, disponibile in abbonamento, oltre al cartaceo offre un'edizione digitale. Vi segnaliamo le rubriche, con recensioni e approfondimenti.

lgargomenti.it

HAMELIN 39 Annuario dei libri per ragazzi 2014

I migliori titoli tra i romanzi, gli albi illustrati, i fumetti e i saggi usciti nel 2014, con focus e approfondimenti per osservare quanto sta accadendo in termini di immaginario su infanzia e adolescenza.

hamelin.net/blog/hamelin-39-annuario-2014

Siti e blog specializzati

Alice nel paese dei bambini. Il sito sui libri per bambini e ragazzi

Rosella Picech, prolifica redattrice e collaboratrice di *Liber*, nel suo sito inserisce informazioni sempre aggiornate sulle nuove pubblicazioni, recensioni attente, interviste e segnala gli eventi di rilievo. Segnaliamo, in particolare, la sua selezione di *Primi libri*, *I libri pop-up*, e *Prime letture*, assieme alla rubrica *La posta del cappellaio matto* in cui Rosella Picech risponde ai suoi lettori dando indicazioni su libri che lei ritiene, motivandoli, adatti alla storia del bambino. alicenelpaeseideibambini.it

Leggere che piacere

E' il sito on line che intende sostenere l'educatore ad inserire la lettura nella pratica educativa della scuola della prima infanzia. E' rivolto alle insegnanti e a tutti coloro che vogliono avvicinarsi al mondo dell'editoria per ragazzi e desiderano sapere e riflettere sui libri e sulle modalità di approccio alla lettura.

Si è consolidato grazie ad un corso di tipo teorico-pratico realizzato a Roma, che ha coinvolto figure professionali diverse.

Vi segnaliamo la sezione Aree tematiche dove potrete trovare numerosi approfondimenti suddivisi in *Teorie sulla lettura*, *Le pratiche della lettura* e *Approfondimenti*.

leggerechepiacere.it

Le letture di biblioragazzi. Recensioni e segnalazioni di libri per bambini e ragazzi

Il blog vincitore del Premio Andersen per la promozione alla lettura, è un contenitore che parla di *libri per ragazzi* e di tutto ciò che ci gira intorno: fumetti, film, opere teatrali.

L'intento degli autori è quello di proporre non solo novità o di fare segnalazioni, ma di provare *realmente* a fare critica lasciando spazio alla voce di tutti coloro che commentano i post. Semplice la consultazione.

biblioragazziletture.wordpress.com

Lettura candita. Libri e letteratura per i piu' giovani e buona cucina

Carla Ghisalbeni, che dal 1997 si occupa di letteratura per l'infanzia e promozione della lettura, con altre donne appassionate, scrive sul blog a proposito di libri per bambini e ragazzi e cucina. Il blog e' di facile lettura, con una grafica semplice e chiara. Diversi sono i modi attraverso per arrivare alle recensioni ricche e ben scritte (tipologia, temi, case editrici e le rubriche dedicate ai *Grandi temi*, *Novità*, *Libri dall'estero*, *Divulgazione*, *Consigli di lettura* delle autrici del blog), sempre corredate da belle immagini.

letturacandita.blogspot.it

Mamamò. I migliori contenuti digitali per bambini e ragazzi

Roberta Franceschetti assieme a Elisa Salamini, esperte di nuovi media, fondano Mamamò che vuole essere una “bussola nell’impegno costante di crescere figli capaci di affrontare l’universo dei media in modo sempre più consapevole e critico”. Nel sito trovate recensioni di applicazioni, libri digitali e videogiochi e notizie sull’educazione ai nuovi media, sulla scuola digitale e sulle tecnologie rivolte ai bambini.

mamamo.it

Le figure dei libri. Dentro intorno a margine a capo del libro illustrato

Anna Castagnoli, autrice e illustratrice, dal 2008 cura un blog sul mondo dell’illustrazione e sullo studio dell’album illustrato. Interessante, nello specifico, la sezione *Libri illustrati* suddivisa in *Analisi album illustrati*, *Analisi picture books*, *Il rapporto testo-illustrazione*.

lefiguredeilibri.com

Il blog di Topipittori

Il blog Topipittori, collegato alla omonima casa editrice milanese specializzata in libri illustrati, è un ottimo strumento fonte di recensioni, commenti, approfondimenti utili a comprendere maggiormente tutti gli aspetti di una letteratura per l’infanzia e la sua storia. Nel blog si presentano descrizioni puntuali di eventi, mostre, appuntamenti. Recente la nuova rubrica del blog: La rete dei libri che ha l’obiettivo di censire i blog che si occupano con continuità - anche se magari non esclusivamente - di letteratura per ragazzi.

Topipittori.blogspot.it

Zazienews

L’almanacco dei libri per ragazzi. Definito il padre di tutti i siti dedicati al tema della letteratura per l’infanzia è il blog delle libraie della Giannino Stoppani di Bologna

zazienews.blogspot.it

Il blog del Coordinamento delle Librerie per Ragazzi

Nato nel 2006, il Coordinamento delle Librerie per Ragazzi ha l’intento di unire le capacità e le professionalità dei librai specializzati in editoria per ragazzi.

Librai, ragazzi e libri, parafrasando Hazard, perchè questi tre ingredienti sono il nostro vivere quotidiano.

Coordinamentolibrerieragazzi.blogspot.it

Cataloghi ragionati

I catalogoni. A cura di Giulia Mirandola, Marcella Terrusi e Ilaria Tontardini. Edizioni annuali dal 2007 al 2013.

Dal 2008, Topipittori edita una pubblicazione progettata per fornire strumenti di supporto, analisi e lettura degli albi illustrati, e destinata ad addetti ai lavori quali librai, bibliotecari, insegnanti, studiosi, giornalisti, genitori, ma anche semplici lettori appassionati e curiosi.

Dal 2009 la pubblicazione è creata in collaborazione con altri editori: a oggi, Babalibri, Beisler, la Margherita Edizioni.

Disponibile on-line gratuitamente. Copie cartacee sono disponibili in diverse sedi regionali. topipittori.it

Scelte di classe. I migliori libri per ragazzi. A cura dell'associazione culturale Hamelin. Edizioni annuali dal 2009 al 2013.

Case editrici, insegnanti, operatori didattici e soprattutto i ragazzi vengono coinvolti in una serie di incontri nelle scuole, letture e laboratori in un progetto di promozione alla lettura. Viene realizzato un catalogo che raccoglie i migliori prodotti editoriali usciti durante tutto l'anno precedente e dedicati a lettori tra i 5 e i 13 anni, scelti da un comitato di esperti. Un progetto che, sostenuto da un catalogo ragionato, sta diventando anno per anno, strumento importante per chi desidera avvicinarsi al mondo dei libri per bambini e al tempo stesso, un dispositivo di lavoro per insegnanti, bibliotecari, genitori ed educatori in cui poter conoscere le voci della critica, i percorsi tematici e le grandi domande che ciascuno dei libri porta con sé.

hamelin.net

Altri cataloghi offrono invece una selezione di qualità di libri per l'infanzia

Almeno questi! Bibliografia di base della biblioteca per bambini e ragazzi 2014. LIBER

La bibliografia Almeno questi! prodotta dal Centro regionale di servizi per le biblioteche per ragazzi (Regione Toscana) offre a bibliotecari, insegnanti e operatori, sia pubblici sia privati, interessati alla lettura giovanile, una finestra panoramica, costruita su tre principali criteri: accreditata qualità dei testi e/o delle illustrazioni, pregnanza e spessore dei contenuti, opportunità e vantaggi dell'utilizzo.

Il catalogo è diviso per sezioni, **tra cui prescolastica e scuola dell'infanzia**, e riguarda opere editate a partire dal 1987. Di ogni titolo è stata verificata la presenza in commercio e aggiornato il prezzo. Segnaliamo le collane di libri i

cui caratteri sono stati studiati per ottenere una più efficace leggibilità o che sfruttano il metodo facilitativo PCS (Picture Communication Symbols) o il linguaggio SW (Sign Writing).

Disponibile on-line gratuitamente.

liberweb.it/CMpro-v-p-337

Primi passi nel mondo dei libri. La lettura dal Nido alla Scuola Primaria. 50 albi illustrati scelti dal catalogo Babalibri, A cura di Angela Dal Gobbo. Edizione 2010

“L’idea di questo «catalogo ragionato» è nata proprio parlando con insegnanti e bibliotecari che spesso si ritrovano a dover affrontare da soli e con pochi strumenti la ricca offerta di pubblicazioni, le possibili attività di promozione alla lettura, l’arduo compito di avvicinare i bambini al piacere stesso della lettura... Ecco allora Primi passi nel mondo dei libri che ci auguriamo possa sostenere lo sforzo che ogni «prezioso addetto ai lavori» svolge, convinti che la lettura sia per i bambini uno fra i più importanti strumenti di crescita”.

Disponibile on-line gratuitamente. Copie cartacee sono disponibili su richiesta all’editore.

babalibri.it/BABALIBRI_cat%20scuoleok.pdf

Andersen. Annuario 2014

Un invito ad avvicinarsi al mondo della letteratura per l’infanzia iniziando a conoscere i suoi protagonisti: editori, scrittori, illustratori, librerie, festival, premi. In questa edizione l’Annuario offre ai lettori un assaggio dei migliori libri per ragazzi, quelli selezionati dalla Giuria del Premio Andersen, comprese le recensioni dei libri dell’edizione 2014, per fascia d’età e sezione, divulgazione, albo illustrato, fatto ad arte, mai premiato, a fumetti.

Disponibile in cartaceo a pagamento assieme alla rivista.

andersen.it/annuario/

Risorse in lingua inglese

Reach out and read

Nato nel 1989 negli Stati Uniti, è il programma al quale si è ispirato Nati per Leggere, essendo la prima iniziativa di promozione alla lettura in famiglia a cura di operatori sanitari. Nel sito troverete numerosi contenuti e un blog.
reachoutandread.org

Bookstart

Il programma nasce nel 1992 nel Regno Unito per promuovere la lettura in famiglia e oggi copre tutto il territorio nazionale. Il sito offre molti spunti, dalle recensioni ai risultati di ricerche condotte sull'efficacia del progetto e della lettura in famiglia. Nella sezione *Have some fun* troverete alcune simpatiche attività da utilizzare con i bambini.
bookstart.org.uk

Brain Pickings

Maria Popova, lettrice, scrittrice, appassionata e curiosa cacciatrice di cose interessanti, nel suo sito ha un'interessante sezione dedicata ai libri per l'infanzia, ricca di riflessioni e comparazioni letterarie e non. Articoli interessanti che aiutano a trovare connessioni tra albi illustrati e il mondo della letteratura, dell'arte, della vita in generale. Alcuni dei libri di cui lei parla, sono disponibili anche in italiano.
brainpickings.org

